Nuova Rosate
ŠKODA
Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI
NAVIGLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE
ANNO 17 - N.11 - STAMPATO IL 25 GIUGNO 2019
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta
Luigi Stefano
FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)

I No-Tang non cedono: paesaggio da salvare

Al festival di Cassinetta, il movimento contro la strada ribadisce le ragioni che stanno alla base della lotta. Un'altra idea di sviluppo è possibile.

PAGG.6-8

MAGENTA

Moschea: «Un diritto garantito dalla legge»

Parte l'offensiva legale della comunità islamica contro la giunta Calati, che non intende concedere uno spazio per la costruzione di un luogo di preghiera. Parla l'avvocato dell'associazione Moschea Abu Bakar: «Una decisione solo politica. Non stanno rispettando la legge, a partire dalla nostra Costituzione». Si finirà in tribunale?

PAG.14

Un territorio romantico pieno di musica e teatro

(foto Alice Oggioni)

Tanti eventi nel primo weekend dell'estate. A Cassinetta è andata in scena la *Notte Romantica*, chiusa dallo spettacolo degli spagnoli Vaivén. Ad Abbiategrasso tre giorni di musica fra strade, piazze e il cortile del Castello. A Magenta la *Festa del Solstizio*, tra Villa Cattaneo e Naj Oleari. Pronti altri appuntamenti a luglio. **PAGG.19, 24-25**

L'altra verità sulla Siria

Fulvio Scaglione racconta il Medio Oriente dal punto di vista dei cristiani smascherando le bugie diffuse dai mass-media. Un altro incontro interessante organizzato allo Spazio Ipazia

PAG.16

SINDACI PAGG. **2-4**

Altre cinque interviste alla scoperta dei "nuovi" sindaci eletti lo scorso 26 maggio

PISCINA PAG. **11**

Bando, questa volta ci siamo: entro agosto le offerte per il nuovo impianto natatorio

ACCADEMIA PAG. **23**

Nuovo disco, tanti concerti e collaborazione con Abbiategusto. L'Accademia cresce ancora

CISLIANO PAG. **28**

Le telecamere spuntano come i funghi in giro per il paese. Il sindaco Durè ne piazza trenta

UnipolSai ASSICURAZIONI
Sempre al vostro fianco. Anno dopo anno.
Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant'Ambrogio, 2
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it
BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it
ABBIATEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Sindaci che investono in "bellezza" sicurezza e risparmio energetico

Seconda puntata del nostro viaggio tra i comuni del territorio che hanno votato il nuovo sindaco. In realtà, quasi ovunque, gli elettori hanno scelto di confermare il primo cittadino uscente e di puntare sulla continuità. Ecco quali sono i primi provvedimenti in programma e i progetti a lunga scadenza. Questa volta abbiamo ascoltato Guglielmo Villani (Ozzero), Enrico Vai (Casorate), Gian Pietro Beltrami (Besate), Primo De Giuli (Motta Visconti) e Omar Cirulli (Gudo Visconti)

Vai: dal parco ai carabinieri

CASORATE

Le Comunali a Casorate hanno visto una sfida a tre: si aspettava un'affermazione come quella poi ottenuta, con gli altri due candidati fermi rispettivamente a poco più del 20% e del 23%?

«Speravamo in un risultato positivo, ma di certo non ci aspettavamo una vittoria così netta. Credo che ad aver influenzato l'esito delle urne abbia contribuito il "trascinamento" del voto ai partiti di centrodestra. Anche se non bisogna dimenticare che i candidati della lista che mi sosteneva, "Voi con noi", hanno portato circa milleseicento preferenze, un'ottima percentuale sul totale. Tirando le somme significa che entrambe le componenti, quella di partito e quella rappresentata dai consiglieri, hanno contribuito all'ottimo risultato ottenuto».

A cosa intendete mettere mano nell'immediato, quali progetti partiranno a breve?

«Lavoreremo a una tensostruttura per il parco, con locali per il ristoro e campi dedicati al gioco: basket, calcio e bocce. Potenzieremo anche i giochi per i bambini. Il tutto dovrebbe essere concluso in autunno. Inoltre lavoreremo alla sistemazione delle strade e all'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche a qualche pista ciclabile, per favorire le escursioni dei nostri cittadini sulle vie del Naviglio. C'è molto in cantiere, insomma».

Ci sono in cantiere anche progetti importanti per i prossimi cinque anni?

«Le esigenze sarebbero diverse, dovremo essere bravi a gestire le risorse. Ad esempio sarebbe importante realizzare una stazione dei pullman, e poiché la città si è allargata, sarebbe utile avere uno o più punti dove poter prendere l'autobus: aiuterebbe la viabilità cittadina ed i collegamenti con gli altri comuni. Un progetto a cui teniamo molto è poi quello riguardante la caserma dei carabinieri: il nostro auspicio è che vengano potenziati i servizi e incrementato il personale, con un raddoppio dei militari presenti. Il progetto è stato approvato, vedremo cosa accadrà: questo sarebbe un segnale concreto per la sicurezza dei cittadini di Casorate Primo».

Cosa si sente di dire ai suoi concittadini?

«Colgo questa ulteriore occasione per ringraziare ancora una volta coloro che ci hanno dato fiducia e ci hanno scelto per il governo di Casorate. Saremo un'amministrazione di tutti: il sindaco non è il primo cittadino solo di chi lo ha votato. Per cui, oltre a ringraziare i nostri elettori, diciamo agli altri che noi siamo qui disponibili al servizio di tutti i cittadini, sperando di farci apprezzare per il nostro impegno e il nostro lavoro, sempre teso al bene della nostra città». ***(l.c.)***

Villani: energia e piano immobili

OZZERO

Le urne l'hanno premiata in modo netto. Se lo aspettava o pensava ad una vittoria più "sofferta"?

«Personalmente avevo la coscienza a posto ed ero soddisfatto di quanto fatto con il mio gruppo. In effetti, però, ero tutt'altro che certo di ottenere un risultato del genere. Questo perché avevamo fatto sì un grande lavoro, ma forse non di grande visibilità. Avevamo investito tempo e risorse su bilancio e progetti futuri, e temevano che questo ci potesse costare in termini di consenso al momento del voto. Siamo quindi doppiamente soddisfatti per il risultato di queste elezioni, soprattutto perché, nonostante gli attacchi anche personali subiti, siamo riusciti a rimanere fedeli a noi stessi e rispondere con un atteggiamento costruttivo ai nostri avversari, raccontando quello che abbiamo fatto e spiegando i progetti per i prossimi anni. Spesso e volentieri chi cerca di far leva sulla "pancia" ottiene un risultato migliore rispetto a chi punta su cuore e testa. Invece i miei concittadini sono andati oltre certi comportamenti, fidandosi di noi. Hanno percepito quanto ho fatto insieme con i miei colleghi».

A quali priorità vi dedicherete nei prossimi mesi di amministrazione?

«Come da programma elettorale, ci impegneremo ulteriormente per ridurre la spesa corrente attraverso interventi di efficientamento energetico. In questi anni abbiamo fatto molto al riguardo, soprattutto sull'illuminazione pubblica; i prossimi lavori avranno l'obiettivo di efficientare tutte le centrali termiche degli edifici scolastici. Questo intervento è già in cantiere, perché abbiamo la necessità di abbattere i costi. Si lavorerà poi sulla sistemazione dei cordoli dei marciapiedi, sulla realizzazione di una stazione semaforica e di una piazzola ecologica intercomunale con Morimondo. Questi sono progetti che già erano in cantiere e che nei prossimi mesi porteremo a compimento».

Progetti di più ampio respiro da realizzare nei cinque anni?

«Mi piacerebbe metter mano in maniera concreta agli immobili comunali. Ozzero ha un patrimonio importante, municipio compreso; questo è certamente uno dei progetti più ambiziosi e contiamo di realizzarlo accedendo a sovvenzioni e bandi. Si partirà dalla progettazione e poi vedremo cosa otterremo».

Quale messaggio si sente di rivolgere ai suoi concittadini?

«Come sindaco non è facile far passare un messaggio in questo momento storico. È molto complesso fare gli amministratori e, soprattutto, è molto difficile ottenere soddisfazioni. I miei concittadini me ne hanno regalata una grandissima, dandomi ancora fiducia e credendo nel nostro progetto. Il fatto che mi abbiano apprezzato per quello che sono e per il mio, anzi il nostro impegno, rappresenta la mia soddisfazione più grande».

(l.c.)

Beltrami: «Revisione del Pgt, più turismo e una casa di riposo»

BESATE

di **Luca Cianflone**

Lei era l'unico candidato sindaco, sostenuto dalla lista "Insieme per Besate", e la battaglia è stata perciò contro l'astensionismo. Come giudica il risultato?

«È stato un risultato soddisfacente: circa l'80% di chi si è recato alle urne ci ha dato la sua preferenza [il rimanente 20% ha invece lasciato la scheda bianca o l'ha annullata, ndr]: *significa che ci ha votato quasi il 55% del corpo elettorale di Besate. Quindi una maggioranza netta, e questo ci ha reso felici e orgogliosi del nostro lavoro».*

Cosa porterà al Comune di Besate la sua esperienza come presidente del Parco del Ticino?

«Io a Besate ho già fatto l'amministratore per dieci anni, e quando ho lasciato l'incarico, nel 1995, il Comune aveva la bellezza di settecento milioni – di lire naturalmente – d'avanzo di amministrazione. Nella mia esperienza personale di dirigente di banca sono stato anche capo-tesoriere centrale di sessantotto comuni. Quindi sono sicuro di amministrare bene e di saper gestire al meglio i bilanci. Per quanto concerne la mia esperienza di presidente del Parco, vorrei dire che negli otto anni della mia gestione i bilanci sono sempre stati approvati senza problemi, il tutto si è sempre risolto in pochi minuti e senza contestazioni. Arrivai che c'erano difficoltà, mentre oggi il Parco del Ticino vanta un consistente avanzo di amministrazione».

Cosa prevede il vostro programma per i prossimi mesi? In quali settori interverrete?

«Ci sono indubbiamente alcune priorità. La prima cosa cui mettere mano sarà la revisione del Piano di Governo del Territorio: apporteremo una variante senza la quale saremmo, come siamo, in grosse difficoltà anche per gli investimenti immobiliari, che sono poi una delle poche fonti di entrata che hanno oggi i comuni. Cercheremo poi di creare i presupposti perché si possa investire a Besate non solo nell'agricoltura ma anche nel turismo, sviluppando soprattutto le nostre eccellenze nel campo dell'agroalimentare. Ci muoveremo per raggiungere questo obiettivo».

Sogni nel cassetto?

«Uno, quello di restaurare la vecchia cooperativa, e creare i presupposti per avere una casa di riposo per gli anziani. Purtroppo oggi i nostri anziani hanno pochi servizi a disposizione: o vengono affidati a badanti o vengono lasciati in strutture lontane, perché le possibilità di accudirli in famiglia sono scarse. Si deve lavorare in due per sbarcare il lunario e i vecchi sono un po' abbandonati a se stessi. Ecco: in questi anni ci piacerebbe sviluppare questo progetto, perché lo riteniamo fondamentale per il nostro territorio».

PRATICAUTO
Casorate Primo
Agenzia pratiche auto
Via Vittorio Emanuele II • 334 8187419 - 02 24167055
Sportello Telematico dell'Automobilista
rinnovo patenti
passaggi di proprietà
ciclomotori... e tanto altro
AUTOFFICINA FERRARI
FUTURCAR
CENTRO REVISIONE
334 8187419 - 338 6847887
Via Motta Visconti, 44 - 27022 CASORATE PRIMO
MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
ASSOFFICINA.IT
ASSOCIAZIONE TECNICO PROFESSIONALE

Cirulli: «C'è un avanzo da investire Saremo buoni padri di famiglia»

GUDO VISCONTI

di **Luca Cianflone**

L'assenza di candidati alternativi rischiava di sminuire il significato della sua rielezione. Ma il fatto che il 70% dei gudesi abbia deciso di votarla rappresenta un bell'attestato di stima e fiducia nei suoi confronti. Cosa ne pensa?

«È stata una novità: non sapevamo come avrebbe potuto reagire il paese, era la prima volta che si presentava alle elezioni soltanto una lista. Un po' di dubbi e di perplessità in effetti li abbiamo avuti, anche perché non sempre Gudo in questi anni si è dimostrata viva sui temi amministrativi. Il lavoro dei passati cinque anni ha però evidentemente pagato.

Abbiamo fatto una campagna elettorale non tanto su quello che avremmo voluto fare, ma puntando sul fatto di voler dare una certa continuità amministrativa. Di certo il commissario non avrebbe rappresentato la soluzione ottimale per il paese. Incontrando la gente in questi mesi, la sensazione di poter ottenere un buon risultato c'era, e siamo davvero felici per questo attestato di fiducia».

Parliamo di progetti a breve termine: che cosa avete in programma?

«Al termine dello scorso mandato è stato deliberato l'avanzo di amministrazione 2018, circa 300 mila euro di fondi che vengono così sbloccati. Utilizzeremo lo strumento della variazione di bilancio per poter investire questa somma per il bene pubblico.

Uno dei principali interventi cui vorremmo mettere mano è quello per la messa in sicurezza della parte centrale della nostra cittadina: l'idea è di installare dossi e semafori e poi collegare con un marciapiede la piscina.

Un altro investimento riguarderà l'abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare con l'interramento dei pali Enel che adesso occupano parte dei

marciapiedi e rendono problematico il passaggio di pedoni e carrozzine.

Ci piacerebbe dedicarci anche all'abbellimento del nostro comune: anche l'occhio vuole la sua parte.

Per quanto riguarda, invece, le asfaltature, aspetteremo i lavori di posa della fibra ottica, poi procederemo».

Progetti più a lungo termine?

«Molto dipenderà da quanto riusciremo ad ottenere da bandi e sovvenzioni, anche insieme ad altri Comuni. Ad esempio vorremmo completare l'anello di pista ciclabile dei Navigli: c'è una parte scoperta tra Gaggiano e Gudo, vorremmo andare a realizzarla, ma dovremo collaborare con Gaggiano. Abbiamo poi pensato che sia utile per la nostra comunità entrare nell'Unione dei Navigli per quanto concerne la Polizia locale, perché così potremo rendere più efficienti i servizi e valorizzare le professionalità».

Cosa si devono aspettare i suoi concittadini da questo mandato?

«La frase che non mi stancherò mai di ripetere è che amministreremo come se fossimo dei buoni padri di famiglia. Ascolteremo i cittadini senza pregiudizi, per il bene della comunità».

De Giuli: «Orti sociali e priorità alla sicurezza»

MOTTA VISCONTI

A Motta la Lega è ampiamente il primo partito, ma il candidato sindaco del Carroccio si è fermato al 30%. Come se lo spiega? La rottura nel centrodestra sembra aver giovato più a lei che a loro.

«La Lega ha voluto andare per conto proprio, si è staccata dalla coalizione di cinque anni fa, "Liberamente Motta", cercando di far ricadere i motivi di questa scelta sul nostro gruppo. Non è andata così: abbiamo cercato un'intesa ma non è stata trovata e ognuno ha quindi preso la sua strada. Il voto dei mottesi ha indubbiamente premiato le persone e non i partiti: nonostante gli ottimi risultati ottenuti dalla Lega alle Europee, i miei concittadini si sono fidati di me e dei miei collaboratori, molti dei quali nuovi. Il motivo? Le promesse fatte in occasione delle scorse elezioni le abbiamo realizzate quasi interamente, e questo nostro lavoro ha pagato».

Quali saranno le vostre prime mosse? Su quali progetti punterete in questi mesi?

«Anche quest'anno ci siamo presentati con un programma elettorale "serio": è inutile promettere progetti irrealizzabili. Quindi solo impegni concreti che sappiamo di poter portare a termine. Nell'immediato proseguiremo il progetto degli orti sociali, un'importante realizzazione, peraltro già in atto, per la quale siamo riusciti ad avere anche dei contributi da Regione Lombardia. Vorremmo poi terminare l'area allevamento cani, anche in questo caso un progetto di valore: comporta un costo ma ci crediamo molto, i cittadini la volevano ed è stata realizzata con cura ed attenzione. La inaugureremo entro fine mese».

Impegni che invece richiederanno più tempo?

«Durante la scorsa amministrazione abbiamo portato a termine le nuove scuole, elementari e medie, con un investimento di

cinque milioni di euro. Ai cittadini mottesi, però, costerà solo ventimila euro, grazie ad un contributo statale ottenuto con grande soddisfazione: siamo stati l'unico Comune della provincia di Milano a beneficiarne.

Nei prossimi anni su queste scuole porteremo avanti un importante lavoro di efficientamento energetico: l'intervento avrà un costo di circa tre milioni e ottocento mila euro. Ma tra contributi, sovvenzioni e futuri risparmi sul costo del mantenimento energetico delle strutture, le opere saranno a costo zero e, anzi, ci permetteranno di ottenere un certo risparmio. E questa è sicuramente una cosa positiva per Motta.

Nei prossimi anni punteremo sul rinnovamento del nostro comune e investiremo ulteriormente sulla sicurezza, con l'installazione di telecamere e il controllo del vicinato. La sicurezza dei cittadini rappresenta sicuramente una priorità in questo momento, e su questo tema continueremo l'ottimo lavoro svolto durante lo scorso mandato». ***(l.c.)***

Ospedale: ripartita la raccolta firme

ABBIATEGRASSO

L'ospedale di Abbiategrasso è un problema che riguarda tutto il territorio, e anche oltre. I disagi causati dalla chiusura notturna del Pronto soccorso, oltre a ricadere sui cittadini dell'Abbiatense, finiscono per complicare il servizio offerto dalle strutture limitrofe. Per questo la mobilitazione sta coinvolgendo tanti sindaci.

Intanto è partita una nuova raccolta firme che chiede l'attuazione della delibera del Consiglio regionale del 7 maggio 2019, con cui è stata votata la riapertura del Pronto soccorso dell'ospedale Cantù.

Il Movimento per i diritti del cittadino malato e altre associazioni si sono già attivate per organizzare banchetti. I moduli per la raccolta sono presenti in oltre trecento esercizi commerciali abbiatensi. Per chi volesse contribuire, sono disponibili anche all'Ufficio Relazioni col Pubblico di Abbiategrasso, in piazza Marconi (lunedì, giovedì e venerdì ore 9.15-12.45; mercoledì ore 16-18; martedì ore 9.15-13.45).

SCOPRILO NEI NOSTRI SHOWROOM

CITROËN

Comfort class SUV.

NUOVO SUV
CITROËN C5 AIRCROSS

CITROËN ADVANCED COMFORT

Esclusive sospensioni Progressive Hydraulic Cushions®
Volume del bagagliaio record fino a 720 L
3 sedili posteriori individuali e scorrevoli
Grip Control con Hill Assist Descent
20 sistemi di aiuto alla guida
Cambio automatico EAT8
Sedili Advanced Comfort

DA
23.000 €
CON SIMPLYDRIVE PRIME,
OLTRE ONERI FINANZIARI.
TAN 5,75%, TAEG 7,22%,
ANZICHÉ 23.800€.

INSPIRED BY YOU

Origins SINCE 1919

CITROËN preferisce TOTAL Nuovo Suv Citroën C5 Aircross PureTech 180 S&S EAT8. Consumo su percorso misto: 5,7 l/100km. Emissioni di CO_2 su percorso misto: 131 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. TAN (fisso) 5,75%, TAEG 7,22%. Esempio di finanziamento su Nuovo Suv Citroën C5 Aircross Fuel PureTech 110 S&S a 23.000€. Prezzo valido con finanziamento SIMPLYDRIVE PRIME e con usato in permuta. IVA e messa su strada inclusa. Anticipo 3.880€. Imposta sostitutiva sul contratto 43,68€. Spese di incasso mensili 3,5€. Importo totale del credito 17.470€. Spese pratica pari a 350€. Importo totale dovuto 20.064,25€. Interessi 2.594,25€. 35 rate mensili da 239€ e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 12.558,06€. TAN (fisso) 5,75%, TAEG 7,22%. La rata mensile comprende il contratto di servizio Ideal Drive (Manutenzione programmata con durata 36 mesi/45000 km importo mensile del servizio € 20,56). Offerte promozionali escluse IPT, Kit accessori e contributo PFU e bollo. Inoltre a Clienti privati per i contratti stipulati fino al 30 giugno 2019 ed immatricolati entro il 30 giugno 2019 presso le Concessionarie. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBIATEGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223

Quel "no" che è un grande "sì" No-Tang: una comunità, tante idee

Bella atmosfera al terzo festival contro la Vigevano-Malpensa. Il contributo del movimento al dibattito pubblico

CASSINETTA

di **Fabrizio Tassi**

A prescindere dalle convinzioni di ognuno, pro o contro la Vigevano-Malpensa, c'è un aspetto su cui tutti possono concordare: il contributo – in termini di idee, riflessioni, dibattito pubblico, occasioni di aggregazione e coscienza critica – portato in questi anni dal movimento No-Tang al nostro territorio.

Il mondo del "sì" sembra trincerato in una sorta di fatalismo, come se la superstrada fosse un passaggio inevitabile e indiscutibile, un progresso a prescindere, perché "se c'è una strada in più, la vita delle persone migliora e l'economia si muove".

Ma quasi mai queste convinzioni sono accompagnate da numeri, analisi, statistiche in grado di giustificare questa certezza, o da un'esplicita constatazione del fatto che la strada non va a Milano (problema numero uno per i pendolari locali). Così come manca un'idea complessiva di futuro e di sviluppo, un'impalcatura ideale che dia un senso all'operazione.

Il mondo del "no", al contrario, produce da anni incontri, analisi, manifestazioni, approfondimenti a disposizione di tutti. Propone un'idea alternativa di sviluppo (fuori dal dogma dello sviluppo) che va al di là del "no", a tratti forse utopica, oltre che poetica, ma certamente articolata e interessante, nella convinzione che ci siano alternative pratiche alla superstrada, e che quelle alternative siano legate a una diversa possibilità di far crescere questo territorio, dando la priorità "al buono e al bello", a salute, qualità della vita e dell'aggregazione sociale, tutela ambientale, agricoltura...

Vedi la terza edizione del Festival No-Tang, andata in scena a Cassinetta domenica 16 giugno, in mezzo a un parco, a pochi passi dal Naviglio, dove potevi ascoltare un noto filosofo, seduto sui gradini di una piccola arena, tra i bambini che giocano, le bancarelle di artigiani e creativi, le aziende agricole con i loro prodotti bio, mostre e musica. Con occasioni per capire qualcosa di più sul riscaldamento globale, grazie a chi se ne intende, di conoscere i motivi profondi (concreti, non solo ideali) del no alla tangenziale, di ragionare sull'urgenza di «trasformare il mondo in giardino». Insomma, per "fare comunità", che è cosa ben diversa da una somma di interessi ed egoismi individuali.

Ecco cosa abbiamo visto, ancora una volta, in questo evento No-Tang: persone che hanno un'idea di futuro e vogliono condividerla e praticarla con le loro scelte. Poi, certo, in democrazia decide la maggioranza, ma senza una comunità consapevole, una conoscenza diffusa, una discussione collettiva, la democrazia è un guscio vuoto, un corpo (istituzionale) a cui manca un'anima (culturale e popolare).

«Per cambiare serve essere protagonisti»

La terza edizione del Festival No Tangenziale è stata una giornata splendida e incredibilmente partecipata. Abbiamo festeggiato questi anni di lotta, di studio, di crescita in comune. L'abbiamo fatto con vecchi compagni di viaggio. Abbiamo fatto nuove amicizie. Per difendere il territorio e salvare il pianeta non serve la scheda nell'urna ma serve mettersi in gioco in prima persona. Per difendere il territorio e salvare il pianeta non serve raccogliere consenso ma serve costruire comunità e complicità. Per difendere il territorio e salvare la t/Terra non serve delegare ma serve essere protagonisti. Solo così le cose cambiano veramente. Solo così fermeremo questo mostro di asfalto e cemento, ideato e reso sempre più concreto dalla politica istituzionale dei palazzi. "Prepariamoci a gestire l'inevitabile e ad evitare l'ingestibile". Fermeremo la Tangenziale Magenta-Ozzero (Vigevano). "Trasformeremo il mondo in un giardino". Grazie, a chi c'è sempre stato, a chi continuerà ad esserci.

No Tangenziale
Rete di salvaguardia territoriale

Trasformare il mondo in un grande giardino

Massimo Venturi Ferriolo spiega la differenza tra "vivere meglio" e "vivere bene"

Venturi Ferriolo, Gloria Pessina e Paolo Bellati

CASSINETTA

di **Fabrizio Tassi**

"Trasformare il mondo in un giardino", non è solo una bella frase o una poetica utopia. Si tratta di un programma ben preciso, che corrisponde a un ideale, contro il luogo comune della "sostenibilità", il contentino del "verde", la logica avida del benessere, del "vivere meglio" (ognuno per sé), a cui va opposto il "vivere bene" (insieme).

Parla di tutto questo *Oltre il giardino* (Einaudi), libro di Massimo Venturi Ferriolo, esperto di filosofia del paesaggio, docente di Estetica al Politecnico di Milano. E non ci poteva essere contesto migliore per la sua presentazione, durante il Festival No-Tang di Cassinetta, all'aria aperta, in un parco, davanti a una settantina di persone, dentro una festa che sembrava una traduzione in atto dei pensieri del filosofo.

Venturi Ferriolo, già presente alla prima edizione del festival, ha ricordato un punto fondamentale della *Convenzione europea dei diritti dell'uomo*: «*Non si possono fare progetti dove gli abitanti sono contrari. Ogni progetto che modifica il paesaggio è legato all'approvazione, partecipazione e consultazione democratica degli abitanti del luogo*». Anche perché «*ogni elemento costruito cambia la costellazione di un luogo, che è un po' come la costellazione che vediamo in cielo. Se cambia un elemento, cambia tutto il paesaggio e cambia la stessa vita del luogo e degli abitanti*».

Cosa significa "trasformare il mondo in un giardino"? «*Bisogna fare sì che il mondo sia un giardino, cioè abitabile, a dimensione dell'uomo, che è natura. Dobbiamo uscire dalla frattura tra uomo e natura, avvenuta nel mondo moderno, anche per colpa del pensiero cartesiano: se l'uomo è altro dalla natura, ecco che diventa dominatore della natura*». Al contrario, «*il giardino rappresenta uno spazio di relazione all'interno della natura. È una metafora del "vivere bene". Che, attenzione, non significa "vivere meglio", secondo quel progresso cercato dal consumismo, dal liberismo economico che sta facendo anche della questione verde una questione economica, di mercato. Non si parla altro che di sostenibile. Ma la Terra non ha più spazio per una sostenibilità che la pervada*». Quindi da una parte c'è il consumo di suolo, la tangenziale, il "vivere meglio", per arrivare prima, dall'altra l'idea «*di andare, camminare, muoverci in un contesto vitale*».

Qui la filosofia diventa (kantianamente) pratica di vita: «*Il mondo deve essere migliore, come luogo concreto di vita*». E per farlo, servono conoscenza (l'istruzione, la cultura, sapere quali pericoli corra il Pianeta), azione e speranza di un mondo migliore. Che va al di là della logica delle "compensazioni" e degli "spazi verdi", un modesto surrogato. «*Tutti vogliamo il verde, la "copertura vegetale". Questo brutto termine sta ormai prendendo piede: l'uso e l'abuso del verde ci porta lontano dal nostro giardino. Perché il giardino presuppone relazioni, vita, mentre lo spazio verde serve solo per riempire spazi. Diventano giardini quando sono vissuti, non solo mostrati*».

Per non parlare di quella che il professore-filosofo chiama "ecologia di classe": «*Il "bosco verticale" se lo può permettere solo chi ha risorse economiche tali da poter pagare un certo tipo di appartamento o consumare una certa quantità di acqua, togliendola ad altri. Il problema ambientale si risolve in parallelo al problema della povertà e del degrado. Laddove c'è degrado ambientale c'è anche povertà, come ha scritto anche il Papa nell'enciclica* Laudato si'*: il disastro ambientale è pari al disastro sociale. Siamo arrivati a un punto di non ritorno. Serve una filosofia della responsabilità nei confronti delle prossime generazioni, che per fortuna si stanno muovendo*».

Il primo passo? Dobbiamo diventare tutti "paesaggisti informati": «*Consapevoli della situazione reale del luogo, dei danni che possiamo fare, della responsabilità che abbiamo nei confronti del futuro. Spesso facciamo scelte egoiste, senza pensare ai danni prodotti consumando. Pensiamo a un "mondo migliore", che ci dia più possibilità di consumo, invece che a un mondo buono, che non ci dà più consumi ma più soddisfazione*».

VIA col VENTO
PARRUCCHIERI

Corso XX Settembre 4/6
Abbiategrasso
Tel. 02 9461799

Via Col Vento Parrucchieri

Strada: ancora non c'è ma ha già fatto danni

Per i No-Tang «serve solo ad arricchire chi la fa». Problemi locali irrisolti

CASSINETTA

di **Ilaria Scarcella**

«*Nel 2040 ci saranno nove miliardi di persone sul pianeta, due in più rispetto ad ora. E se le risorse iniziano a scarseggiare già adesso, immaginate quando saremo di più. Eliminare suolo agricolo potrebbe perciò portare a conseguenze inimmaginabili. Non solo: l'Italia è uno dei paesi europei in condizioni più critiche sotto il profilo ambientale, e questo vale soprattutto per la Pianura Padana. Vogliamo davvero creare altro traffico?*».

È iniziato così l'intervento di Giovanni Pioltini, ex sindaco di Albairate, al Festival No Tangenziale, "Una giornata di festa per paesaggi e coscienze", che si è tenuto domenica 16 giugno a Cassinetta di Lugagnano. Un evento arrivato alla terza edizione e promosso dal movimento No-Tang, che si ribella all'ennesima "colata di cemento" fine a sé stessa: il collegamento stradale Vigevano-Malpensa.

In tutti questi anni il movimento è cresciuto: ha studiato, ha interpretato la politica dei palazzi, ha costruito progettualità e comunità, ha proposto alternative per migliorare la viabilità. È infatti dal 2001 che persone come Agnese Guerreschi portano avanti la battaglia contro la costruzione della cosiddetta tangenziale. «*Il progetto iniziale era quello di collegare Malpensa e Vigevano a Milano, ma per mancanza di fondi si è ridimensionato: partirà da Ozzero e terminerà a Magenta. Questo dimostra che certe opere, in Italia, vengono fatte per arricchire chi le costruisce, altrimenti non si spiegherebbe questo cambio repentino*». Quella che in origine era un'opera accessoria (il collegamento tra Vigevano e Malpensa) diventa così adesso un'esigenza primaria. Ma viene spontaneo chiedersi: vista tutta questa mobilitazione, che ruolo hanno i cittadini? «*È difficile trovare persone che veramente ragionano sull'utilità delle opere* – ha continuato Agnese. – *Noi del comitato No tangenziale prendiamo in considerazione tutte le problematiche, siamo convinti che alcuni interventi vadano fatti. Per esempio sistemare la circonvallazione di Abbiategrasso, oppure la zona nevralgica di traffico davanti alla caserma dei carabinieri, dove le auto che arrivano da Albairate devono tornare indietro per poi immettersi in viale Mazzini in direzione Vermezzo. Tra l'altro nel Piano urbano del traffico di Abbiategrasso, ai tempi della giunta Albetti, era stato inserito un progetto per sistemare questo nodo di intenso traffico, ma la speranza di una superstrada, che avrebbe dovuto "migliorare" la situazione in futuro, ha impedito di risolvere la situazione nell'immediato*».

Noi non ce ne rendiamo conto, ma il nostro territorio vanta una ricchezza paesaggistica e ambientale che in molti ci invidiano. Se non ci opponiamo a questa superstrada – è stato uno dei messaggi lanciati durante il festival, – rischiamo di accorgerci del nostro tesoro quando sarà troppo tardi.

Prima ancora di venire realizzata, l'idea della tangenziale ha peraltro già danneggiato il territorio: nella sua attesa si sono ignorate criticità altrimenti risolvibili, e si è già investito mezzo milione di euro per un progetto che continua a cambiare natura. Un'infrastruttura dalle dimensioni sproporzionate che taglierà in due il territorio agricolo.

Ma quali saranno le conseguenze reali? Al festival sono state elencate: fra le principali, la devastazione delle campagne di Albairate, Cassinetta e Castellazzo de' Barzi dove le aziende agricole subiranno danni irreparabili. Tra i risvolti più allarmanti c'è la frammentazione del reticolo idrografico.

Esiste però un'alternativa per la mobilità locale: il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara. Perché costruire altre strutture e non reinvestire su quelle che ci sono già? Il nostro territorio non è "usa e getta": bisogna riparare, reinvestire, prendersi cura di ciò che abbiamo quando lo abbiamo. Altrimenti sarà troppo tardi.

Come fare morire due volte Leonardo

Se quest'anno tutto il mondo celebra Leonardo da Vinci a 500 anni dalla sua morte, valorizzandone anche gli aspetti più nascosti e segreti, i sindaci di Vigevano e Abbiategrasso preferiscono ignorare che l'appalto della tangenziale segnerà il colpo di grazia per quel paesaggio che il Maestro ha così tanto apprezzato e studiato nei suoi viaggi tra Abbiategrasso, Vigevano e Morimondo. È infatti noto che Leonardo soggiornò alla Sforzesca per studiare le conche del naviglio di Bereguardo e tante altre opere idrauliche sapientemente costruite dagli ingegneri del tempo.

Ignorare tutto ciò significa dimenticare che ormai più di vent'anni fa Anas, su commissione Sea, disegnò una inutile strada senza badare su quali terre e opere stesse passando, usando il righello su una carta tecnica che neanche riportava monumenti e cascine esistenti da secoli. Tutto dettato dall' urgenza di collegare la nuova Malpensa 2000, un hub aeroportuale pensato di portata intercontinentale (ma poi non è andata proprio così grandiosamente). E allora servivano nuove strade, nuovi raccordi, nuovi ponti, nuove ferrovie, nuovi parcheggi e nuove tangenziali esterne da approvare per decreto, tutto grazie al salvacondotto della famigerata legge Obiettivo che permetteva di scavalcare il parere degli enti locali e rendere solo delle formalità le valutazioni di impatto ambientale. Perché non c'era tempo di pensare ad opere calibrate e modellate sul territorio per rispettare l'ambiente, il paesaggio e i veri bisogni dei cittadini, pendolari dell'auto o del treno che fossero. Altrimenti si bloccava lo sviluppo, il progresso, e forse qualche favore tra politici e imprese più o meno rispettabili come riveleranno più tardi le indagini giudiziarie su Anas e sulla Struttura di Missione al Ministero dei Trasporti.

E non ci voleva un genio come Leonardo per capire che bastava una riqualificazione dell'esistente per evitare le classiche code del mattino e della sera davanti ai semafori per Milano, o un bypass per evitare l'attraversamento di piccoli paesi come Robecco, o quel raddoppio ferroviario della Milano-Mortara atteso da decenni. Solo ad Abbiategrasso due rotonde al posto dei semafori sbloccherebbero via Dante (è nel Piano urbano del traffico mai attuato). Tutte piccole opere chieste da anni ma che la politica tipicamente ignora perché non fanno notizia e non generano utilità personali. Le grandi opere servono infatti a qualcos'altro, a rastrellare voti, non a risolvere problemi reali.

Ecco quindi come quest'anno, se la prima tratta della superstrada Vigevano-Magenta verrà appaltata, rischieremo davvero di far morire un'altra volta Leonardo, quando fontanili e marcite si prosciugheranno e la conca leonardesca verrà incorniciata dal cemento armato di uno squallido cavalcavia che sancirà definitivamente la stupidità di un'era moderna miope e dimentica degli insegnamenti del Maestro.

Legambiente Terre di Parchi

COLORIFICIO

coloreEcolore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:
8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO

OIKOS · CHRÈON · SPATULA STUHHL · SIGMA COATINGS

WHITE & COLORS

OIKOS

PITTURA MATERIA

Missione benessere!

L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq per mano

€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq per mano

€ 49,00

ECOPITTURA PROFUMATA
12 LT
resa 216 mq per mano

€ 59,00

1° L'originale · ECO Ecologico · Respira aria sana · I colori del benessere · NO CMR Senza formaldeide · A+ Certificazione A+

biancoikos.com Seguici su

OWATROL Spirit — Come creare un Effetto Ruggine

GUARDA IL VIDEO

CASTELLETTO DI ABBIATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA

www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

Liceo musicale: la politica litiga, i ragazzi aspettano e sperano

Botta e risposta tra opposizione e maggioranza: il caso scoppiato al Quasimodo infiamma la politica magentina

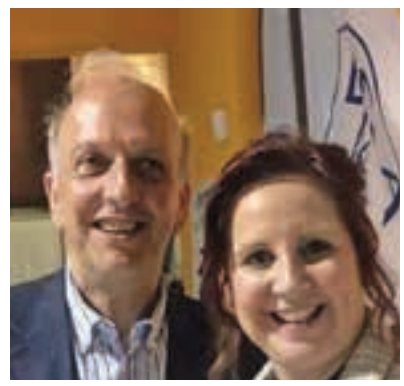
MAGENTA

di **Carlo Mella**

La vicenda del liceo musicale agita la politica magentina, con le opposizioni che sparano ad alzo zero sull'Amministrazione e la maggioranza che risponde per le rime.

A scatenare la bufera è stata la richiesta dei gruppi di minoranza (Pd e Progetto Magenta), all'inizio di giugno, di convocare un Consiglio comunale urgente in cui discutere la questione. In risposta, però, i consiglieri si sono visti recapitare dal presidente dell'assemblea Fabrizio Ispano un invito a sottoscrivere una lettera indirizzata al dirigente scolastico del "Quasimodo". Lettera (poi siglata dai soli consiglieri di centrodestra) con cui si chiedeva alla preside di «*mettere in atto tutte le iniziative*» per arrivare alla formazione della prima classe. È stato come dar fuoco alle polveri.

La prima reazione è arrivata da Silvia Minardi (Progetto Magenta): «*Una lettera di questo tipo* – ha scritto l'11 giugno – *è irrispettosa dei ruoli, delle prerogative e soprattutto non serve a nulla se non a scaricare responsabilità su altri. Alla politica – quella seria, non quella dei selfie ad una cena elettorale* [il riferimento è a una foto che ritrae il sindaco Calati con il ministro Bussetti a un evento a Marcallo a sostegno della candidatura di Marina Roma e che pubblichiamo qui a fianco, ndr] – *non sarebbe mai venuto in mente di calpestare in questo modo l'autonomia di un'istituzione scolastica e il ruolo del Consiglio comunale. La politica seria avrebbe cercato di attivare i suoi canali istituzionali perché il ministro Bussetti intervenga*».



A rincarare la dose, il 15 giugno, ci ha pensato il Pd, con un comunicato eloquente già nel titolo: «*L'ennesimo teatrino dell'assurdo della giunta Calati*». «*La sindaca e i suoi assessori* – si legge nel documento – *prima giocano a nascondino, poi pensano di risolvere la questione partecipando a un evento elettorale della Lega a Marcallo e, infine, fanno scrivere ai consiglieri di maggioranza una lettera in cui "scaricano" la responsabilità al dirigente scolastico. Ci sarebbe da ridere, se non rischiassero di andarci di mezzo decine di studenti e la credibilità dell'Amministrazione comunale*».

I dem hanno quindi accusato il sindaco di non avere, al contrario di quanto «*vantato*», né un'interlocuzione con la dirigente scolastica né un colloquio con il ministro. E hanno concluso il comunicato con una "richiesta" ad Amministrazione e maggioranza: «*Ammettete il fallimento e smettetela di prendere in giro gli studenti, le loro famiglie e tutti i magentini. La nostra città merita una giunta competente che sappia davvero affrontare e risolvere i problemi*».

La risposta della maggioranza non si è certo fatta attendere. In un comunicato a stretto giro di posta, infatti, i coordinamenti di Lega, Forza Italia, Noi con l'Italia e Fratelli d'Italia hanno accusato l'opposizione – in particolare il Pd – di «*prendere abbagli*»: «*Primo abbaglio: sono quattro mesi che l'amministrazione Calati sta affrontando la questione... Secondo abbaglio: i confronti ed il monitoraggio della situazione* [con la dirigente scolastica e con il Ministero, ndr] *sono stati continui e costanti*». Ma non solo: «*Oltre agli abbagli, il Pd, svegliatosi dal torpore, anzi, dal letargo visto che si era ancora in inverno, improvvisamente chiede la convocazione di un Consiglio comunale urgente. Non è stato possibile farlo perché noi non vogliamo fare speculazione politica su tematiche delicate in cui il Comune può addentrarsi in modo molto limitato*», si legge nel comunicato. Che chiosa con un riferimento alla lettera al dirigente scolastico che le minoranze non hanno firmato: «*Abbiamo perso un'occasione per giocare tutti insieme nella stessa squadra*».

Scuole unite al parco per la fine delle lezioni

OZZERO

Giugno è il mese della scuola che finisce, delle ultime interrogazioni, ma soprattutto delle feste di fine anno. E ad Ozzero si preferisce celebrare l'evento tutti insieme. Ecco allora scuola dell'infanzia, primaria e secondaria unite nel Parco Cagnola in una giornata diversa dalle altre, anche grazie all'impegno degli insegnanti, che coinvolgono studenti dai 3 ai 14 anni «in esibizioni coreografiche e musicali di spontanea bravura e simpatica comicità, che riempiono di gioia i cuori di tutto il pubblico presente» (per usare le loro parole). Ovviamente con l'aiuto indispensabile dei genitori, la collaborazione del Comune e un esercito di sponsor, da ringraziare uno per uno: Agriturismo Barcella, Ristorante "Al Mago", Il Priore di Morimondo, Cascina Patareina, Caseificio Gelmini, Trattoria Basiano, Antico Oleificio di Abbiategrasso, Trattoria dell'Abbazia, Ottica Rocchitelli, Salone Keer, Palestra Open Mind, Palestra Big Gym, Ottica Balcor, Namasté, Estetica Ozzero, Armedil di Cornaredo, Criel prodotti senza glutine, Gelateria del Corso, Bar Aromacaffè, Parrucchiera Cinzia, Parrucchiera Grace, Parrucchiera Onda su Onda, Vivai Dusina, Rizzi Andrea Caffè, Sodexo, Timbro Ticino.

Habemus piscina? L'obiettivo è il 2021

Finalmente sbloccato il bando. È ufficiale: il 3 settembre la prima seduta di gara

ABBIATEGRASSO

«*Si informa che la Stazione Unica Appaltante (Sua) della Provincia di Varese, su delega del Comune di Abbiategrasso, ha pubblicato il bando per la procedura aperta finalizzata alla attivazione di un Partenariato Pubblico Privato (Ppp) mediante proposta di locazione finanziaria di opera pubblica, avente ad oggetto la progettazione esecutiva, la realizzazione, il finanziamento nonché la perfetta manutenzione (ordinaria e straordinaria) e la gestione – per un periodo di 20 anni – di un nuovo impianto natatorio nel Comune di Abbiategrasso*».

Il linguaggio è quello un po' arido, e vagamente esoterico, della burocrazia, ma la sostanza è quella che tanti abbiatensi aspettavano da tempo: la nuova piscina sta muovendo i primi passi. Siamo ancora in fase di procedure burocratiche, ma siamo finalmente usciti dal limbo della "Stazione unica appaltante", dove il bando ha stazionato per settimane in attesa di approvazione. La scadenza per la ricezione delle offerte è il 26 agosto 2019. Il 3 settembre 2019 ci sarà la prima seduta di gara, al Sua di Varese. Sul sito del Comune di Abbiategrasso si trova il link per accedere alla piattaforma Sintel di Regione Lombardia, in cui si possono consultare i documenti.

Insomma, si punta a cominciare i lavori nel 2020, per poi avere una nuova piscina nel 2021, nello stesso luogo dove ora c'è il vecchio impianto "Anna Frank" non più agibile.

Parco: a pranzo coi Sognatori

ABBIATEGRASSO

Quando si ha il coraggio di sognare, niente è impossibile. La mobilitazione per il parco inclusivo sta coinvolgendo tutta la città e si moltiplicano gli eventi di raccolta fondi. Il prossimo appuntamento è per domenica 7 luglio alle 13 a Villa Umberto, in via Cattaneo 64, dove andrà in scena Grill'n'Chic. Si tratta di un pranzo con antipasto di salumi e formaggi, carne alla brace e dolce, ma anche un calice di vino abbinato ad ogni portata da ottimi sommelier, grazie all'Enoteca Terzo Senso. Tutto questo al costo di 35 euro. Prenotazioni al 345 0227 538. Con il contributo di Rognoni Umberto, I pep lung, La frutta di Amedeo e il Moto Club Abbiategrasso (ci sarà infatti anche un'esposizione di moto).

Futuro tecnologico con vista apocalittica

Vizi e virtù della comunicazione contemporanea. Un incontro alla Rinascita

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Guardando la televisione, sfogliando i giornali o collegandosi ai social network, ci si imbatte spesso, senza mai farci troppo caso, in qualche notizia riguardante le nuove tecnologie. Che, capita di sentir dire, ci stanno "rubando il tempo". Ma computer, smartphone, Internet ed e-mail non erano stati creati proprio per risparmiare tempo? Invece, sempre più studi dimostrano come questi strumenti che avrebbero dovuto aiutarci a vivere una vita migliore hanno reso i nostri giorni più frenetici e ansiosi.

La notizia non sarebbe così allarmante se non fosse che stiamo andando sempre più nella direzione di un iper-sviluppo tecnologico. Si badi bene però che sviluppo, a volte, non coincide affatto con benessere. Forse avrete già sentito parlare di robot con le sembianze umane, di social rating, di arti artificiali: d'altronde non mancano film che dipingono un immaginario futuro dove saremo governati dalle macchine. Situazioni considerate ai confini della realtà, ma il futuro è davvero così lontano? Abbiamo selezionato due casi, nel mondo, dove scenari alla *Black Mirror,* anche apocalittici, sembrano più imminenti che mai.

È del 2014 l'idea della creazione di un social credit system da applicare in Cina. Ma di cosa si tratta? È una piattaforma social dove le persone saranno valutate attraverso un punteggio acquisito in basi a parametri come credito sul conto corrente, amici, relazioni interpersonali, tipologie di acquisti, passioni personali. Queste diverse sfere della vita quotidiana saranno continuamente monitorate in modo da decretare le persone più affidabili e premiarle di conseguenza, mentre quelle più inclini alla delinquenza saranno soggette a divieti. Un esempio? È capitato almeno una volta nella vita di tutti di prendere un treno senza pagare il biglietto. Ecco, il social rating terrà in considerazione i mancati pagamenti e le conseguenti multe, classificando questi eventi con un punteggio negativo seguito dal divieto temporaneo di viaggiare sui treni. Al momento questa "innovazione", promossa dal governo cinese per "creare una cultura della sincerità" è volontaria, ma, nel 2020, sarà obbligatoria per tutti. Si possono solo immaginare i livelli di stress che porterà questo modo di vivere la socialità. Ma, d'altra parte, sarà il primo grande tentativo di una società per abbattere completamente la criminalità. Quale delle due facce della medaglia prenderà il sopravvento?

Presentata al mondo nel 2017, Sophia è la prima intelligenza artificiale a ricevere la cittadinanza dell'Arabia Saudita (fatto ironico e contraddittorio se si considera la situazione del Paese arabo in fatto di diritti delle donne). Realizzata ad Hong Kong, Sophia è in grado di interagire con gli esseri umani: risponde alle domande, ricorda le conversazioni precedenti e può imparare da esse, grazie al bagaglio culturale che si porta dietro: Internet. Immaginate dunque una donna-robot capace di rispondere ad ogni vostra domanda, capace di sorridere o imbronciarsi (si, perché è anche dotata di 65 espressioni facciali) e, soprattutto, capace di studiarvi. Lo scenario che tutti temono, quello delle macchine che sostituiscono l'uomo, potrebbe verificarsi ora in ambiti umanistici.

Un esempio recente di questo meccanismo ce lo offre Esselunga. Il leader dei supermercati nel Nord Italia si doterà di un'intelligenza artificiale per assumere il personale, risparmiando circa 28 mila colloqui. Addio, quindi, convocazioni al telefono, colloqui di gruppo e "le faremo sapere": ora, i futuri collaboratori saranno selezionati tramite video-interviste, e-mail, sms e video colloqui live. Un risvolto epocale e infelice per tutti i laureati in Risorse umane.

A proposito di futuro, non possiamo non prendere in considerazione anche i social network. L'associazione La Salamandra, in merito alla questione, presenterà domenica 30 giugno presso la Cooperativa Rinascita di via Novara, 2, a partire dalle 17,30, il libro *Solitudini connesse – Sprofondare nei social media* di Jacopo Franchi. L'autore ci racconterà dove siamo e dove ci porterà il fenomeno social. Intanto noi lo abbiamo intervistato (nello spazio qui sotto) per capire di cosa parla il libro.

Jacopo Franchi: «I social non danno risposte»

Perché hai deciso di scrivere questo libro, *Solitudini connesse*? E quanto c'entra il tuo lavoro?

«Come ogni libro, anche questo nasce da un senso di insoddisfazione: quella di chi ha fatto del digitale, e dei social media in particolare, una professione, e prova fastidio nel vedere come una materia tanto complessa sia spesso banalizzata da persone che non ne hanno alcuna esperienza concreta e diretta».

Il fenomeno social ha subito delle estremizzazioni, in negativo (cyberbullismo) e in positivo (rapporti che si riallacciano dopo tanto tempo). Forse bisognerebbe parlare come di un'opportunità che deve essere contestualizzata.

«I social non sono piattaforme di relazione, ma sono strumenti che facilitano la trasmissione delle informazioni sfruttando le relazioni tra le persone. Nel momento in cui si guarda ai social come se fossero dei motori di ricerca, luoghi dove possiamo fare domande per ricevere informazioni e risposte, ecco che cambiano anche le nostre aspettative: non possiamo far dipendere tutta la nostra vita sociale da essi, non dobbiamo per forza condividere ogni cosa che facciamo, non abbiamo bisogno dei social per rimanere in contatto con chi vive lontano. Sono canali "alternativi" di informazione, e come tutti i canali "alternativi" presentano rischi e minacce che solo ora appaiono in tutta la loro gravità. Penso alle fake news e all'hate speech».

Il libro vuole offrire risposte o solo presentare un panorama di cui spesso siamo inconsapevoli?

«Obiettivo del libro è quello di ispirare altre ricerche sull'argomento, a partire da una visione più vicina possibile a quella che è la realtà quotidiana dei social media di oggi. Questo strumento è stato creato principalmente per i più giovani: quali sono le sue conseguenze sulle persone anziane? Come cambia il modo di esprimersi, di relazionarsi, di informarsi di queste ultime? E quali sono gli effetti a lungo termine di uno strumento pensato per persone in condizioni di assoluta lucidità e padronanza di sé su persone che si trovano in condizioni di disagio mentale? Quali sono i pericoli a cui vanno incontro queste ultime, nel momento in cui sui social non è stata prevista alcuna forma di tutela per loro, come invece avviene nella vita reale? Questi sono alcuni dei percorsi di ricerca possibili a partire dal libro».

Il paradosso del "chi sono" e del "chi voglio essere".

«In un contesto dove la maggior parte delle persone conduce un'esistenza statica, i social media rappresentano un'opportunità per evadere dalla quotidianità e provare a reinventarsi una nuova esistenza, anche solo leggermente migliore. Il problema, tuttavia, si pone nel momento in cui quello che "siamo" sui social diventa sempre più distante rispetto a quello che sappiamo di essere nella vita reale: quanto più tempo dedichiamo alla costruzione di un nostro "doppio digitale", tanto più diventa difficile convivere con il nostro "io" offline. Soprattutto per personalità ancora in fase di maturazione e di accettazione di sé, come gli adolescenti e i giovanissimi».

Uno sguardo al futuro. Che fine faranno i social secondo te?

«Se potrà nascere un concorrente credibile dei social di oggi, questo potrebbe dipendere dalla diffusione degli "smart speaker": se fino ad oggi siamo stati abituati a pensare ai social come a un'esperienza prevalentemente visiva, in futuro potrebbe prendere piede un social puramente "vocale", attraverso modalità di condivisione e interazione ancora tutte da definire. Forse perché in un mondo come quello dei social sempre più popolato da account "fake", la voce sembra essere rimasta l'unico attributo umano in grado di distinguerci dalle macchine… almeno per il momento». ***(i.s.)***

Quella gita è una delizia

ABBIATEGRASSO - CASSINETTA

Sono 50 minuti di "delizia", tanto per rimanere in tema con la definizione che caratterizzava i meravigliosi edifici costruiti lungo il Naviglio Grande (le "ville di delizia"). Una mini-crociera dall'imbarcadero di Abbiategrasso, di fronte a Palazzo Stampa, fino a Cassinetta. L'occasione per conoscere il territorio da un punto di vista inedito, e per renderci conto del prezioso tesoro ambientale, storico e architettonico di cui disponiamo. La proposta arriva dalla Pro loco, che invita ad approfittare di *Navigando Abbiategrasso*. Dopo l'appuntamento del 23 giugno ne arriveranno altri due in agosto, il 5 e il 15 (per un ferragosto diverso dal solito). Partenze alle 15, 16, 17 o 18. Costo: 12 euro gli adulti, 10 gli under 12 (due adulti più under: 25 euro). Info 02 909 4242, info@navigazioneinterna.it.

Il Balon torna ad accendersi

ABBIATEGRASSO

A proposito di tradizioni, ce n'è una che è arrivata al quarantaduesimo anno di celebrazione. È la *Festa di Balon de San Peder*, che unisce sacro e profano, dal 29 giugno al 1° luglio. Il clou sabato 29: alle 20.45 la compieta nella chiesa di San Pietro; alle 21 l'accensione del Balon de San Peder, con il parroco Giuseppe Colombo e il sindaco Cesare Nai; seguirà la distribuzione dell'immancabile risotto con salsiccia, e la musica del duo Solo Zero. Il giorno dopo, alle 11, ci sarà la messa della festa patronale. La sera della domenica, invece, alle 20.45, la processione con la statua di san Pietro per le vie del rione, il bacio della reliquia e il concerto della Filarmonica (alle 21.30) all'oratorio femminile. Lunedì alle 10.30 l'ufficio per i defunti e la concelebrazione dei preti sanpietrini.

Quarant'anni di Cappelletta

ABBIATEGRASSO

Quarant'anni di musica, balli, feste, salamelle in quantità. Ma soprattutto quarant'anni di solidarietà. La Cappelletta celebra la sua storia, cominciata nel 1979, facendo divertire la gente e raccogliendo soldi per fare del bene. Non c'è neanche bisogno di dire che la stagione è cominciata alla grande. Prossimi appuntamenti? Sabato 29 giugno con l'Orchestra Selena Nitti per il Movimento per i diritti del cittadino malato e domenica 30 giugno con l'Orchestra Massimo Della Bianca per Heiros. Poi si tornerà a ballare e mangiare in compagnia il 6 luglio, con una serata pro-Auser, insieme alla musica di Agostino & Cecilia. Seguiranno serate danzanti il 13, 20, 27 e 28 luglio. Previsti tre concerti: "Vasco Tribute" con Enrico De Paoli il 4 luglio, i Drop4 l'11 luglio e un omaggio a Ligabue il 18 luglio.

No alla moschea? «Propaganda! Scelta illegale, pronti al tribunale»

Parla il legale della comunità islamica, a cui viene negata un'area in cui costruire (a proprie spese) un luogo di preghiera

MAGENTA

di **Carlo Mella**

«*Al sindaco e alla sua amministrazione lanciamo un appello finale, un invito a fare retromarcia rispetto a una rotta sbagliata. Se non torneranno indietro loro, andremo avanti noi: andremo dai giudici per denunciare un comportamento in cui l'interesse privato di partito sta prevalendo su quello pubblico*».

Cartellino giallo per la giunta Calati: lo ha estratto l'associazione Moschea Abu Bakar, o meglio il suo legale, l'avvocato Luca Bauccio, chiamato a Magenta dopo che l'ennesimo incontro con gli amministratori è terminato con una "fumata nera". Il tema al centro del braccio di ferro è sempre quello di uno spazio in cui la comunità islamica magentina possa riunirsi e pregare, come è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa indetta per l'occasione.

«*Per un intero anno abbiamo cercato il dialogo con il Comune, nel rispetto di leggi e regolamenti, ma il risultato non è arrivato* – ha sottolineato Munib Ashfaq, portavoce dell'associazione. – *Non ci hanno nemmeno concesso un luogo temporaneo – al coperto o all'aperto – per festeggiare la fine del Ramadan, nonostante l'avessimo chiesto per un numero limitato di persone, duecento, per capire se il problema era la capienza. In quanto alla costruzione di un'eventuale moschea, che noi vorremmo realizzare a nostre spese, nell'ultimo incontro durato due ore e mezza sindaco e vicesindaco ci hanno ribadito che non ci sarebbero aree idonee. Mentre noi, carte alla mano, sappiamo che un'area c'è* [in via Tobagi, ndr], *deve solo essere inserita nel piano per le attrezzature religiose. Per farlo bisogna modificare il piano dei servizi del Pgt, ma la giunta dice che ha intenzione di mettere mano solo al piano delle regole e al documento di piano, senza toccare il piano dei servizi*».

A prima vista potrebbe sembrare un tipico caso di impasse burocratico. Ma non è così per l'avvocato Luca Bauccio: «*Non siamo di fronte a una vicenda strettamente amministrativa, con un privato che fa una richiesta alla pubblica amministrazione e riceve un diniego, cosa che, al più, può finire davanti al Tar. Qui c'è in gioco il diritto alla preghiera di una minoranza religiosa, un diritto fondamentale che è garantito dalla nostra Costituzione, oltre che dalla Carta europea dei diritti dell'uomo*». I "no" alle richieste della comunità islamica, secondo l'avvocato Bauccio, non sarebbero infatti legati a motivi amministrativi, «*altrimenti la soluzione si troverebbe*». Si tratterebbe piuttosto di «*un rifiuto programmatico, politico, propagandistico*», come indicherebbe l'affermazione «*"Mai una moschea a Magenta!" pronunciata dagli amministratori, come mi pare di aver letto in alcuni verbali*».

E proprio qui sta il punto: «*Questo è un proclama che uno può fare a un comizio politico, ma non quando diventa amministratore. Perché se lo dice da amministratore è come se dicesse "dimenticatevi la legge, dimenticatevi i diritti: finché ci sarò io li calpesterò in nome delle mie idee". E questo mi pare sia qualcosa che nessun cittadino di Magenta possa auspicare*».

Per rendere meglio il concetto il legale ha chiesto di immaginare che al posto della comunità musulmana – o di un'altra comunità religiosa, se è per questo – ci sia un cittadino qualsiasi: «*È come se un sindaco, alla richiesta di una pratica edilizia di un suo vicino di casa, dicesse: "ne hai diritto ma non te la concedo perché mi stai antipatico da sempre"*».

In pratica, quella che si prefigura, secondo l'avvocato Bauccio, è «*un'offesa ai diritti di una minoranza, ma anche a tutta la comunità di Magenta, perché è un'offesa alla legalità. Un amministratore pubblico giura sulla Costituzione e deve applicare la legge, perché solo così garantisce tutti. Se invece usa la sua funzione pubblica per portare avanti un programma di partito, quindi un interesse di parte, oltre a compiere un illecito amministrativo compie anche un reato*». In pratica, dire "no" alla moschea, secondo il legale, «*non solo è anticostituzionale, ma è anche penalmente rilevante*».

Bauccio ha però voluto sottolineare di "parlare in generale": «*Non sto dicendo che gli amministratori di Magenta abbiano commesso un reato: quando vorrò dirlo lo farò in Procura*». Ma ha altrettanto chiaramente sostenuto che «*siamo su questa strada sbagliata, e vorremmo dai protagonisti un esame di coscienza e un'inversione di rotta*». In caso contrario sarà battaglia «*davanti a tutti i giudici nazionali per denunciare in tutte le sedi questo comportamento in cui, credo, l'interesse privato, di partito, l'interesse elettorale ha ormai scavalcato l'interesse pubblico*».

Il ricorso al tribunale è solo l'ultima carta, ma «*abbiamo poco tempo*» ha precisato il legale. «*I tempi sarebbero anzi maturi per considerare le violazioni già realizzate. C'è un'area che è stata già destinata per le attrezzature religiose, che cosa aspetta il Comune per dare una risposta?*».

Per l'avvocato Bauccio non ci sono ostacoli alle richieste dell'associazione Moschea Abu Bakar, tantomeno per motivi di ordine pubblico: «*La comunità islamica magentina è composta da persone pacifiche, incensurate, che semplicemente chiedono di poter pregare*». E proprio la costruzione di una moschea servirebbe a dimostrarlo: «*Poco dopo la sua apertura, tutti coloro che hanno considerato il dire "no" alla moschea un modo per "proteggersi dal male", capirebbero di aver creduto in una chimera. Di essere stati in preda a un incubo che non permette di distinguere ragione e follia*».

Su Facebook Gelli: «Ribadiamo» Garavaglia: «Bravi» Razzano: «Cialtroni»

Ora che la comunità islamica ha deciso di fare sul serio, e di rispondere ai "no" della giunta Calati ricorrendo alla legge (a partire dalla Costituzione), il dibattito diventa incandescente anche sui social. Non solo nelle pagine dei gruppi locali, su cui capita di leggere anche commenti raccapriccianti, ma anche nei profili ufficiali di noti personaggi della politica magentina.

Simone Gelli, vicesindaco leghista, ribadisce il "no" alla comunità islamica, forte del sostegno ricevuto, con un comunicato ufficiale, dal viceministro Massimo Garavaglia, dal segretario della Lega Paolo Grimoldi e dai deputati Fabrizio Cecchetti e Fabio Boniardi. Scrive Gelli: «*Ringrazio i nostri onorevoli per il grande sostegno che dimostrano nei confronti della nostra amministrazione. Le minacce di adire alle vie legali non cambiano certo le nostre idee. Ecco il comunicato stampa congiunto firmato. Se gli spazi non sono previsti dalle norme vigenti, giusto non concederli. Nessuna discriminazione verso la comunità islamica*».

Cosa dice il comunicato? «*Totale sostegno da parte nostra alla giunta comunale di Magenta per non aver concesso, sulla base delle norme vigenti e dei regolamenti comunali, uno spazio per almeno 200 persone per la festa del Ramadan alla locale comunità islamica che ora minaccia di rivolgersi alla magistratura accusando la giunta di discriminazione religiosa. Facciano pure tutti i ricorsi che vogliono ma la sostanza non cambia. Ci sono delle leggi e dei regolamenti comunali e valgono per tutti, anche per chi vuole celebrare una festa religiosa, e questo è facilmente comprensibile anche senza bisogno di scomodare le libertà e i diritti previsti della Carta Costituzionale. Per cui bene ha fatto la giunta di Magenta a dire no, come faranno in casi analoghi gli altri sindaci*».

Durissimi, invece, i commenti dei rappresentanti del Pd, dopo aver ribadito in diverse occasioni che la soluzione ci sarebbe e che l'area di cui parla la comunità islamica in realtà esiste.

Da una parte c'è Enzo Salvaggio che accusa il sindaco di trasformismo per il suo appiattimento sulle posizioni leghiste: «*Chiara Calati probabilmente ha attraversato la #portaverde e così, finalmente, Magenta ha un sindaco leghista! Magenta può essere fiera di stare al passo coi tempi. Aspettiamo gli ordini del capitano*». Dall'altra c'è Paolo Razzano, che non le manda a dire: «*Quando ti metti a fare il bullo con la Costituzione e la legge per raccattare qualche voto facile, poi ti ritrovi in un casino inenarrabile. Che amministrazione comunale di cialtroni a Magenta!*».

SERRAMENTI

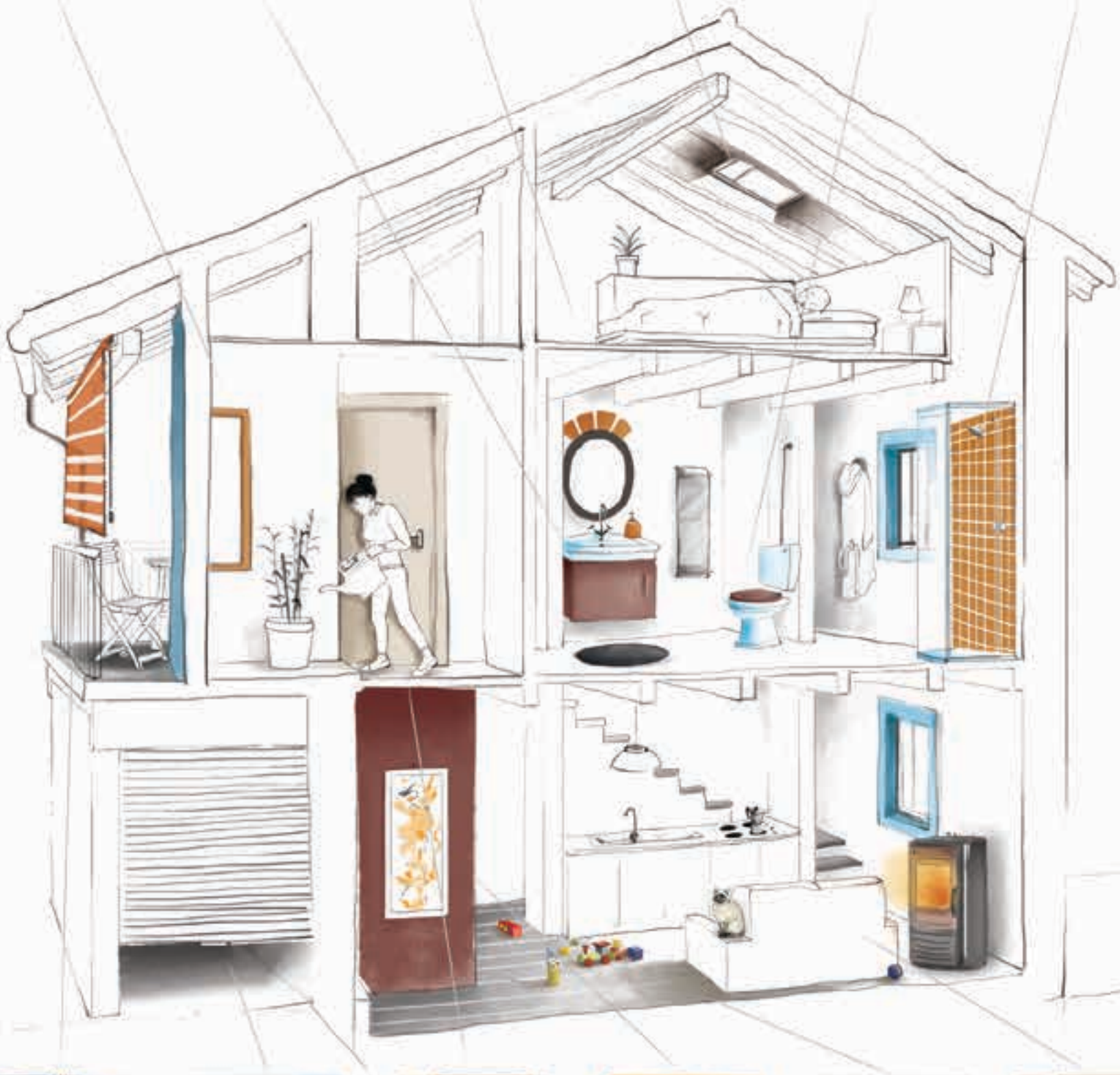
ARREDOBAGNO

PAVIMENTI

VELUX®

SANITARI

RIVESTIMENTI



TENDE DA SOLE

PORTONI

PORTE

PITTURE

PARQUET

STUFE

PIASTRELLIFICIODELNORD

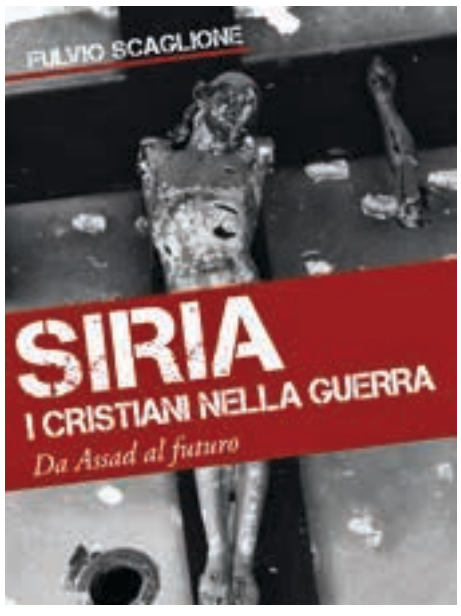
passione per la casa

Al Piastrellificio del Nord trovi ogni cosa per la tua casa. Se cerchi un'ampia scelta di prodotti da toccare con mano, consulenza personalizzata e qualità superiore, vieni a trovarci. Facciamo questo lavoro dal 1968, puoi fidarti.

www.piastrellificiodelnord.it /piastrellificiodelnord 02 9420870 Abbiategrasso, via Legnano 128

La Siria al di là dei luoghi comuni Scontro religioso? No, affari

Interessante serata allo Spazio Ipazia con il giornalista Fulvio Scaglione: il Medio Oriente dal punto di vista dei cristiani



ABBIATEGRASSO

di **Luca Cianflone**

«*I cristiani sono in Oriente da molto prima dei musulmani: già alcuni secoli prima della nascita di Maometto, importanti comunità di cristiani costruivano il Medio Oriente, Siria compresa. Per capire ed interpretare cosa succede in quelle terre, noi occidentali dovremmo ascoltare i cristiani che vivono là, difenderli e confrontarci con le loro storie. Invece la loro voce è quasi sempre ignorata*».

Da questo concetto parte il racconto che il giornalista e scrittore Fulvio Scaglione fa nel suo libro *Siria. I cristiani nella guerra. Da Assad al futuro*, presentato allo Spazio Ipazia domenica 16 giugno, in un incontro promosso da Iniziativa Donna e L'Altra Libreria.

Quello sottolineato da Scaglione è un dato di fatto che tendiamo ad ignorare, dando per assodato che il Medio Oriente sia terra esclusivamente di Islam. Non è così. Nel libro il giornalista ripercorre gli eventi di quelle zone, ne svela i misteri e ne compone l'affascinante mosaico, che va a costituire un territorio ricco di storia, misticismo e religione, quest'ultima presa spesso a pretesto dalla politica nello smanioso desiderio di arrogarsi una qualche legittimità.

Fulvio Scaglione ha cominciato raccontando le origini del pensiero musulmano, illustrando al pubblico in sala le divisioni presenti all'interno dell'Islam, di cui la principale è certamente quella tra sunniti e sciiti. «*Siamo portati a pensare che questo sia uno scontro millenario che ancora oggi caratterizza le terre musulmane*». Nel suo libro dimostra invece come un vero e proprio confronto/scontro si sia aperto solo negli ultimi decenni.

Seguendo il filo rosso della storia, Scaglione è arrivato ai giorni nostri fissando due date importanti: il 1979, data della rivoluzione sciita in Iran, e il 1989, anno della caduta del Muro di Berlino, ma soprattutto spartiacque nella politica americana. È questa, per Scaglione, la «*causa determinante di diverse destabilizzazioni, non solo nelle terre della Mezzaluna Fertile*». Perché dalla fine della Guerra Fredda in poi, George Bush (padre) decise, insieme con la sua amministrazione, di intraprendere una politica estera di "esportazione della democrazia". Diversi gli interventi citati dall'autore che rientrano in questo filone: Afghanistan, Iraq, Libano… fino al conflitto siriano. Su cui il giornalista ha appuntato la sua attenzione.

«*Seppure inizialmente alcune insurrezioni popolari potevano avere origini e obiettivi comprensibili e legittimi, una serie di rivendicazioni nei confronti del regime autoritario di Bashar al-Assad, da subito furono cavalcate e fomentate da chi aveva interessi diversi: far cadere il presidente siriano per poter balcanizzare la Siria e instaurare governi amici delle monarchie del petrolio e degli Usa. Isis e al Nusra, terroristi e ribelli, sono tutti soggetti pilotati, o quantomeno usati, per un unico scopo: accaparrarsi un'ennesima fetta di economia*».

Questo per spazzare via un altro luogo comune, quello veicolato dalla disinformazione dei grandi mass media secondo i quali questi scontri sarebbero religiosi.

Altro teorema preconfezionato distrutto dall'autore: quello dello scontro di civiltà, tra cristiani e musulmani. Scaglione ha fatto notare come l'Occidente faccia in realtà molti affari con i Paesi musulmani. Anzi, tra i suoi alleati più fedeli ci sono i sauditi, i quali «*con il loro sunnismo wahabita sono in realtà tra i maggiori esportatori di estremismo islamico. L'Arabia Saudita è definita dall'informazione Islam moderato, mai errore fu più grande… In Siria prima del conflitto convivevano serenamente diverse religioni, con la guerra tutto questo si è rotto. Non sono i musulmani a scacciare i cristiani, bensì le guerre. E i dati che lo dimostrano sono a disposizione di tutti*».

I cristiani di Siria hanno provato a mettere in guardia l'Occidente, però «*si è scientificamente scelto di silenziare la loro opinione sugli avvenimenti siriani, o di farla passare per quella di un gruppo inaffidabile perché affetto da una "malattia", l'alleanza con il dittatore Assad. È stata elaborata una tesi manichea – tutto il bene da una parte, tutto il male dall'altra – che, partendo da alcuni oggettivi dati di fatto, ha costruito una narrazione largamente immaginaria, la quale si è poi schiacciata sulla dottrina dell'esportazione della democrazia*», scrive l'autore nel suo libro.

Un testo importante quello di Fulvio Scaglione, nel quale, attraverso gli occhi dei cristiani d'Oriente, distrugge i falsi teoremi che da tempo vengono propinati dai mass media, o perché disinformati, o perché schierati con gli interessi americani. Mettendo in evidenza strane alleanze militari e, soprattutto, commerciali, lo scrittore cerca di smascherare tutte le contraddizioni dell'Occidente. Seguendo il flusso dei soldi e degli interessi, il lettore ha a disposizione un diverso punto di vista, un'opportunità per guardare il quadro geopolitico globale con occhi più aperti e informati. A noi il compito di osservare.

IN BREVE

ROBECCO

FUMO IN CAMPAGNA: COI RIFIUTI BRUCIA PURE LA MARIJUANA

Non solo rifiuti vari: ad andare in fumo, nell'incendio che ha recentemente interessato un capannone dismesso a Cascinazza, in via Canova di Sotto al confine con Abbiategrasso, c'era anche della marijuana. Le fiamme sono divampate lunedì 10 giugno, e hanno subito richiamato sul luogo non solo i vigili del fuoco, ma anche i carabinieri. Sono stati proprio i militari a scoprire all'interno della struttura, dentro un cassone, la droga e il materiale per confezionarla. Dopo il ritrovamento l'area è stata sottoposta a sequestro e sono ora in corso le indagini del caso. L'uso di capannoni e casolari nelle campagne della zona come depositi di droga non è certo un novità.

RISSA nella notte Un ACCOLTELLATO

ABBIATEGRASSO

Le urla nella notte, la rissa fra tre uomini e poi il coltello che colpisce un 52enne alla mandibola. È successo tutto alle 3 del mattino di domenica 23, in pieno centro ad Abbiategrasso, dalle parti del Castello Visconteo. L'uomo ferito (non gravemente) è stato trasportato all'ospedale di Magenta. I carabinieri avrebbero già individuato il colpevole.

MOTTA VISCONTI

FIAMME NELLA DITTA CHE PRODUCE INCHIOSTRI

Ore di allarme a Motta Visconti, dove nel pomeriggio di martedì 18 giugno, per cause ancora da appurare, sono divampate le fiamme in un capannone industriale di via Don Minzoni, alla periferia sud del paese. Dalla struttura, che ospita gli impianti della Samixcolor srl, azienda specializzata nella produzione di inchiostri, intorno alle 17.30 si è infatti alzata un'alta colonna di fumo nero. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco: più di dieci squadre, provenienti sia da Pavia sia da Milano, che sono riuscite a circoscrivere l'incendio e scongiurare il peggio, in particolare che le fiamme si propagassero alle sostanze infiammabili (vernici e solventi).

MOTTA VISCONTI

INCENDIO DOLOSO CONTRO IL SINDACO

Forse è una coincidenza, o forse è scattata la spirale dell'emulazione. Fatto sta che dopo l'episodio che ha visto danneggiata da un grosso petardo l'auto del primo cittadino di Vermezzo con Zelo, Andrea Cipullo, è caduto vittima dei teppisti anche Primo De Giuli, sindaco di Motta Visconti. Ignoti hanno infatti appiccato il fuoco alla casupola di legno che sorge su un terreno agricolo di sua proprietà lungo la strada che conduce a Ticino. I teppisti hanno ammassato della carta all'interno della struttura e l'hanno incendiata, ma fortunatamente il rogo ha causato un danno limitato. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Motta.

ABBIATEGRASSO

IL MATRIMONIO È PER SEMPRE ANCHE QUANDO SEMBRA FINTO

Odissea burocratica per Sara Wilma Milani, cantante abbiatense, e per il marito Stefano Soban. Che vorrebbero separarsi ma non possono. Il loro è in realtà un matrimonio un po' particolare: i due, nel 2016, avevano infatti partecipato al reality di Sky *Matrimonio a prima vista*, in cui due sconosciuti vengono fatti incontrare e si devono sposare (il tutto, ovviamente, sotto gli occhi delle telecamere). "Devono" è la parola giusta: il contratto con la società di produzione prevede infatti una penale di 100 mila euro per i concorrenti che abbandonano la trasmissione prima del fatidico "sì". Dopo, però, se la coppia "scoppia", la società è disposta a pagare le spese legali del divorzio. E divorziare è esattamente quello che avrebbero voluto fare Sara e Stefano, ma qui iniziano i problemi. L'atto di matrimonio, infatti, presenta degli errori (data e luogo delle nozze non corrispondono a quelli effettivi), quindi non è possibile avviare la pratica di separazione consensuale. Resta la strada del tribunale, al quale i due coniugi chiedono di dichiarare nullo il matrimonio. Motivo? L'incubo della penale da pagare ha reso la loro scelta di sposarsi non libera. E arriviamo così a pochi giorni fa, quando il Tribunale di Pavia ha respinto la richiesta di annullamento: nessuno ha costretto i due a firmare il contratto, la loro decisione è stata comunque consapevole, dice il giudice. Così, dopo due anni e mezzo (il matrimonio è stato celebrato il 21 novembre 2016), Sara e Stefano restano marito e moglie. Come recita la saggezza popolare? Pensateci bene prima di sposarvi!

Trent'anni di storia per Igienpul Il futuro? Ecosostenibile e giovane

Da un piccolo ufficio nel 1988 ai 3.000 metri quadrati di oggi. Tanti prodotti, ma anche un Progetto Scuole

ABBIATEGRASSO

Sono poche le aziende come Igienpul (acronimo di Igiene Pulito), che possono vantare trent'anni di storia. L'azienda abbiatense, con sede al Quartiere Mirabella, conta più di dodici dipendenti, e oltre alla vendita di prodotti e attrezzature per la pulizia, assicura ai clienti l'assistenza sui macchinari, se necessaria.

Ma partiamo dall'inizio. È il 1988 quando Vincenzo Grottoli, responsabile delle Fabbriche Riunite Metalli, decide di lasciare un settore ormai in crisi. «*Pensai di buttarmi sulla vendita di materiali di consumo, nel settore delle pulizie a livello aziendale. Ho sempre avuto una certa abilità nel trattare, avevo quella che si definisce una "mentalità industriale", sapevo come funzionava una produzione, che cosa influenzava i costi, e non volevo lasciare la dirigenza. Nel gennaio del 1989 ho aperto, con l'aiuto di mia figlia, il primo ufficio in via Pavia ad Abbiategrasso, ma la città non ha risposto subito. Ci siamo quindi spostati in via Fiume, ma era chiaro che, per trovare un mercato più ampio, avrei dovuto spostarmi oltre il circondario. Le cose hanno iniziato ad andare bene dal 1994, quando, dopo cinque anni di attività, abbiamo acquistato il primo capannone al Quartiere Mirabella. Misurava circa 550 metri e a noi sembrava enorme, troppo grande per un deposito. Ma, fortunatamente, i clienti continuavano ad aumentare, e tra il 2004 e il 2011 siamo arrivati ad acquistare ben cinque capannoni*».

Così, dai 500 metri quadrati iniziali

(che sembravano ingestibili), ora l'azienda si estende su ben 3.000 metri quadrati. Ma l'impegno di Vincenzo Grottoli non si ferma al proprio "orticello". Nel 2002 diventa infatti presidente di Afidamp (Associazione fabbricanti italiani di macchine, prodotti e attrezzi per la pulizia e l'igiene degli ambienti), un'associazione volontaria di imprenditori uniti per stabilire sinergie tra fabbricanti. E rimane in carica per due mandati.

Intanto Igienpul vuole spostare la sua attenzione verso il territorio pavese. Le sorti dell'azienda sono ora in mano ai figli di Vincenzo: Simona, Alessandra e Marco, che dovranno prendere le redini della ditta e plasmarla sulle necessità dei clienti, in direzione delle nuove tecnologie. Sono tanti i prodotti che Igienpul offre: idropulitrici, lavapavimenti, aspiratori, macchinari per le pulizie, carrelli per le pulizie in materiale plastico riciclabile, cestini per i rifiuti, scope, strumenti per i bagni pubblici con carta riciclata, per poi passare a insetticidi, repellenti per topi, macchinari per il giardinaggio...

Un altro settore di attività riguarda la divisione calore/raffrescamento, quindi stufe, caldaie, generatori a pellet o legna e raffrescatori, dedicati a tutti i settori, non solo alle industrie, ma anche ai privati e a qualsiasi tipo di locale pubblico.

Igienpul è un'azienda che guarda anche al futuro e lo fa offrendo prodotti chimici, come sgrassanti, detergenti e disincrostanti, derivati da componenti a basso impatto ambientale. «*Molta gente non ha idea di quante persone vengono ricoverate per inalazioni indirette di ammoniaca, acido muriatico o candeggina, sostanze ormai vietate perché cancerogene e inquinanti. Eppure parte dei nostri clienti ancora chiede questi prodotti* – continua Vincenzo. – *Noi puntiamo tutto su detergenti a basso impatto ambientale*».

Un'altra importante novità nel mercato del pulito proviene da EcoNatural Lucart, fornitore e promotore di articoli ecologici che favoriscono lo smaltimento dei rifiuti tutelando l'ambiente, come i contenitori tetrapak costruiti completamente con materiali riciclabili e carta ecologica. «*È importante spostare il nostro mercato in previsione del futuro, e questo significa "ecosostenibilità"* – ci dice Marco Grottoli, figlio di Vincenzo e responsabile delle vendite. – *Nel 2020, nel settore monouso, l'utilizzo della plastica sarà vietato per legge: noi abbiamo già inserito nella nostra gamma di articoli piatti, bicchieri e posate prodotti con materiali biodegradabili e compostabili*».

Oltre alla crescita dell'azienda, c'è un impegno per la città. «*Il Comune di Abbiategrasso, ad oggi, non ci ha dato alcun riscontro, ma noi non ci perdiamo d'animo, e continueremo a proporre sia ad Abbiategrasso che nei comuni limitrofi il nostro Progetto Scuole: realizzare laboratori all'interno delle elementari e delle medie per spiegare l'importanza del riciclo e come funziona, tramite giochi e attestati per bambini e ragazzi* – continua Marco. – *Perché il futuro è in mano alle nuove generazioni, ai giovani di oggi. O forse, meglio ancora, ai bambini di oggi*». ***(i.s.)***

LA VOCE DEI NAVIGLI

ANNO 17 NUMERO 11 – 25 GIUGNO 2019

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

Prossime uscite: 9 e 23 luglio

REDAZIONE ED EDITING

Clematis – via Santa Maria, 42

Vigevano - tel. fax 0381 70710

e-mail *naviglii@edizioniclematis.it*

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943

e-mail *giopoliti@edizioniclematis.it*

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna

COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

LA FINESTRA SUL CORTILE

RIFIUTI DOVE CAPITA

ABBIATEGRASSO - Angolo tra via Monte Rosa e via Parodi, in un giovedì pomeriggio qualsiasi. Questo è lo spettacolo offerto da un marciapiede. Da giorni campeggiava una carcassa di lavatrice, comparsa una mattina e rimasta lì in attesa che qualcuno la portasse via, evitando al suo proprietario il fastidio di liberarsene seguendo le regole. Poi, come spesso accade, il degrado chiama degrado, e qualcuno ha pensato di aggiungere altri oggetti dismessi e rifiuti vari. C'è chi li scarica in campi e canali, chi li lascia direttamente in mezzo a una strada, possibilmente lontano da casa propria. Rivolgersi al servizio (gratuito) del ritiro ingombranti, o andare all'ecocentro, richiederebbe meno energia. Quando impareremo che il bene pubblico è anche nostro (nostra responsabilità)?

Borgo romantico e spettacolare

Passeggiate e pensieri d'amore, ma anche tanto teatro

CASSINETTA

Una *Notte Romantica*, ma anche spettacolare. Una giornata dedicata all'amore (il tema era quello), ma anche al piacere di vivere all'insegna della lentezza, della bellezza, del teatro. Sabato 22 Cassinetta ha dimostrato ancora una volta perché fa parte dei *Borghi più belli d'Italia*. Una giornata aperta da una "passeggiata romantica" alla scoperta di storia, arte e tradizioni locali, proseguita con la "raccolta di pensieri d'amore" e chiusa, la sera, dalla *Notte del Teatro*. Al centro, il Vaivén Circo, proveniente da Granada, che ci ha fatto capire perché il loro *Do Not Disturb* è andato in scena in mezzo mondo: acrobati, ballerini e clown, in uno spettacolo che è ironia e grande energia. Un'ottima scelta per il festival *Le Strade del Teatro*, organizzato dal Teatro dei Navigli, che a Cassinetta ha portato anche gli studenti dei corsi, davvero bravi, tra Goldoni e Shakespeare, il teatro comico e un classico come *Emboutillage*.

UNICI NEL LORO GENERE

FINANZIAMENTI FINO A 24 RATE SENZA INTERESSI

Rainoldi
MACCHINARI AGRICOLI
LA TRADIZIONE AL SERVIZIO DEL FUTURO

www.rainoldi.net
JOHN DEERE BCS HONDA POWER EQUIPMENT STIHL Nr. 1 nel mondo.

S. PIETRO ALL'OLMO via Beccaria, 20 - tel. 02 935 691 18 - fax 02 935 601 31 / via Magenta, 73 - tel. e fax 02 935 690 27
ABBIATEGRASSO piazza Castello, 5 - tel. e fax 02 946 41 73 - CANTÙ via Milano, 127/a - tel. 031 730 235 - fax 031 731 490
GAVIRATE via Rovera, 38 - tel. 0332 744 052

VENDITA ATTREZZATURE DA GIARDINO DELLE MIGLIORI MARCHE · ASSISTENZA E RICAMBI ORIGINALI · PREVENTIVI GRATUITI · POSSIBILITà DI FINANZIAMENTO A TASSI AGEVOLATI

Due castelli, una sola Beatrice L'opera per tutti: storia e belcanto

Dal 5 luglio tre spettacoli di lirica con giovani cantanti e musicisti. Ce ne parla Carlo Capra, direttore artistico

ABBIATEGRASSO

di **Elena Sassi**

L'opera, quella con la "O" maiuscola, varcherà le porte della città di Abbiategrasso. Lo farà grazie all'associazione musicale Voce Divina, che, unitamente al Comune di Binasco, al Comune di Abbiategrasso e ai rispettivi assessorati alla Cultura, ha organizzato il primo festival dell'opera dedicato a Beatrice di Tenda, dal titolo *Due castelli, una sola Beatrice*. Obiettivo dell'iniziativa è quello di riportare l'opera in mezzo alla gente, avvicinandola anche ad un pubblico giovane. A dare voce – è proprio il caso di dirlo – a questo importante progetto musicale saranno giovani cantanti e musicisti, di età compresa tra i 28 e i 40 anni, attivi nel panorama musicale italiano e internazionale.

Gli spettacoli previsti ad Abbiategrasso, che saranno tre, si svolgeranno nel cortile del Castello, per scelta del direttore artistico Carlo Capra, con lo scopo di simboleggiare un sodalizio tra musica e architettura.

E proprio con Carlo Capra abbiamo parlato per meglio conoscere l'evento.

Fondatore e presidente di Voce Divina, musicista, docente e organista di professione, Capra si è laureato in organo e composizione organistica presso il conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano sotto la guida della professoressa Ivana Valotti. Da sempre appassionato di musica corale e legato al mondo del melodramma, durante i suoi studi ha incontrato l'opera di Vincenzo Bellini *Beatrice di Tenda* (presentata all'Annunciata nel mese di marzo). E studiando il dramma, documentandosi sul libretto e sul periodo storico in cui è ambientato, si è interessato anche alla vita della protagonista dell'opera; proprio da questi studi è nata l'iniziativa della quale si sta facendo promotore, le celebrazioni per il 600° anniversario della morte di Beatrice di Tenda.

Venerdì 5 luglio alle 21 al Castello Visconteo (a ingresso gratuito), Andrea Stefenell e Nikolay Bogdanov presenteranno trascrizioni per pianoforte a quattro mani di celebri brani tratti dalle opere di Verdi, Puccini e Donizetti: una prassi adottata nell'Ottocento, per proporre la grande musica anche a coloro che non potevano ascoltarla a teatro.

In alto, due protagonisti del concerto del 12 luglio, il soprano Mara Bezzi e il pianista Marco Turri. A destra, un'immagine di Beatrice di Tenda. Qui a fianco, Carlo Capra, direttore artistico delle celebrazioni del 600° anniversario

Ci racconta qualcosa di Beatrice?

«Beatrice, nella storia, è donna e vittima sacrificale, e l'estro musicale di Vincenzo Bellini ne ha fatto un'eroina all'interno di un'opera sublime. Un capolavoro, considerato da tutti i melomani e "addetti ai lavori" uno degli esempi più belli e significativi di belcanto nel panorama operistico mondiale. Beatrice era una donna affascinante, vincente, seduttrice, e fa ancora parlare di sé. Catalizza l'attenzione di chi la conosce per la prima volta e rapisce il cuore di chi l'ascolta».

Qual è il legame di questa donna con Abbiategrasso?

«Beatrice di Tenda visse nel Castello di Abbiategrasso e ne curò anche, per alcuni aspetti, l'ampliamento e la ristrutturazione. Insieme con Binasco, Abbiategrasso era uno dei possedimenti nei quali Beatrice amava spesso recarsi e soggiornare per stare lontana dalla frenesia di corte e dalla vita milanese, ma anche dal marito stesso, il duca Filippo Maria Visconti, con il quale il rapporto andava sempre più deteriorandosi. Proprio dal nostro Castello partì, il 13 settembre 1418, alla volta del Castello di Binasco, dove venne decapitata. La sua storia trova riscontro diretto nel libretto dell'opera di Vincenzo Bellini, l'unico che si basi su una storia reale».

Con chi ha lavorato nell'organizzare questo festival?

«Ho potuto contare sul supporto e l'energia di Mara Bezzi, giovane soprano milanese, diplomata in fagotto al Conservatorio di Milano, in canto al Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria e laureata in discipline dello spettacolo e canto sempre presso il medesimo conservatorio. Con lei lavoro da tanti anni ed è sempre stata la figura determinante per le scelte musicali e degli artisti che hanno dato lustro al festival in questi sette anni di fervente attività. Infatti il Binasco opera festival*, da cui nasce poi* Due castelli, una sola Beatrice *(grazie all'unione con la città di Abbiategrasso), dal 2013 è attivo su tutto il territorio milanese e non solo, riscuotendo unanime consenso da parte di pubblico e critica. Il pianista accompagnatore è Marco Turri: concertista, lavora anche presso le classi di canto del Conservatorio "Verdi" di Milano».*

Qual è dal suo punto di vista il legame tra i giovani d'oggi e la musica?

«La musica accompagna sempre la nostra vita, ma, ahimè, a predominare in questo momento è quella "commerciale". Mentre il legame con la musica considerata "classica" è sempre più fragile ed esile. Se poi parliamo del melodramma e dell'opera, è davvero esiguo il numero di giovani italiani che vi si avvicinano. In Europa, invece, avviene il contrario: i teatri sono letteralmente pieni di giovani! Con la frase simbolo che accompagna la nascita di questo nuovo festival, "L'opera per la gente, in mezzo alla gente", ci si prefigge di avvicinare il pubblico, anche il più giovane, ad un genere musicale che, nonostante l'età anagrafica, rimane attuale, sempre al passo coi tempi. E che, se adeguatamente conosciuto, sa appassionare e coinvolgere. Siamo ancora in tempo per far sì che tutto questo non si estingua! Oserei dire: conoscere il nostro passato, per vivere e costruire il nostro futuro!».

Programma in breve

CASTELLO DI ABBIATEGRASSO:

5 luglio, ore 21 – *L'opera a quattro mani, come non l'avete mai sentita.* Con il duo pianistico perQuotendo (Andrea Stefenell e Nikolay Bogdanov).

12 luglio – *La Bohème* di Giacomo Puccini, con Mara Bezzi, Giulio Alessandro Bocchi, Jungwoo Yoo, Seungwan Lee, il maestro concertatore Marco Turri al piano e la presentazione e guida all'ascolto di Guido Pellegrini.

11 settembre – *La divina*, omaggio a Maria Callas.

CASTELLO DI BINASCO:

13 settembre – *Verdi for live, for life, forever,* concerto di chiusura del 600° anniversario della morte di Beatrice di Tenda.

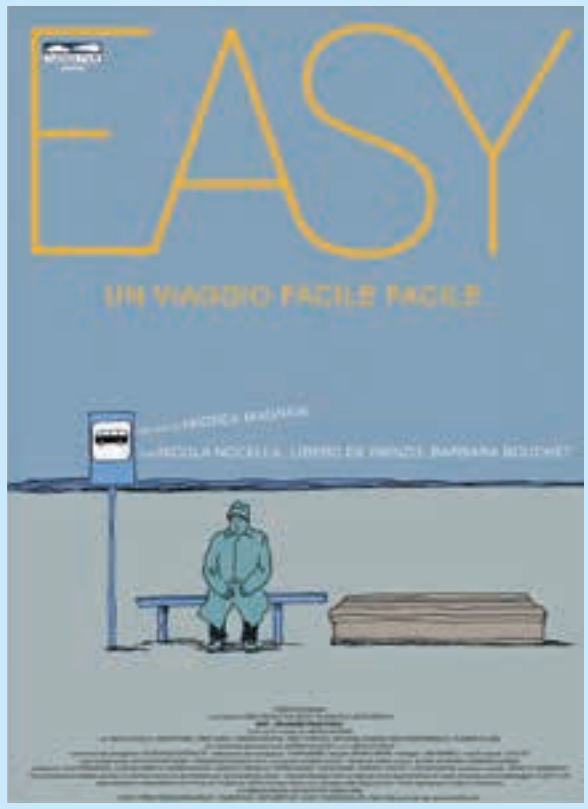
12 ottobre – *Grande Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi.

In cascina per capire e sorridere

Dopo la Caremma, tocca alla Fraschina

ABBIATEGRASSO

E dopo le lacrime, ecco di nuovo le risate. Perché il Cinema in Cascina è così, un susseguirsi di emozioni diverse. Dopo il dolore e l'indignazione per ciò che devono subire i ragazzi in fuga dalla povertà (del Guatemala, in questo caso), in cerca di una nuova vita negli States (*La gabbia dorata*, visto il 13 giugno alla Caremma), arriva l'ironia surreale di una bella commedia mezza italiana e mezza ucraina (*Easy*, che verrà proiettato il 29 alla Fraschina).
Ciò che non cambia mai, è la qualità dell'accoglienza, lo spirito della manifestazione, la magia del contesto. Come scrivono gli organizzatori di AltroveQui, «*serate con aperitivi sotto il portico di una cascina, al tramonto*», oppure «*una cena in un suggestivo fienile nella più bella stagione dell'anno, il dolce servito alla presentazione del film, poi il cinema*».
Ma il tema di quest'anno è "Confini", e a volte, dopo il piacere della buona tavola e della compagnia, è anche giusto soffrire (riflettere, capire, emozionarsi): «*Parliamo di confini geografici, di frontiere, di contraddizioni umane, dell'esigenza di oltrepassarli. Ecco perché ci sono film, nella rassegna, come* La gabbia dorata. *Un film che dipinge la migrazione dal sud del mondo come il viaggio infernale che è, in cui pochi ce la fanno. Un film importante, che ha tenuto col fiato sospeso per due ore la sala-fienile della Caremma*».
Un'altra serata da ricordare. E scommettiamo che lo sarà anche la prossima, sabato 29 giugno, alla Cascina Fraschina di Abbiategrasso. In questo caso si comincerà da un aperitivo, verso le 20, da prenotare al 345 743 1096 o scrivendo a cascinafraschina@gmail.com. Alle 21.30, poi, verrà proiettato lo spassoso *Easy, un viaggio facile facile* (ne parliamo qui a fianco). Costo del film 6 euro, con l'aperitivo 16 euro.



Un buffo viaggio per niente facile

ABBIATEGRASSO

Il suo nome è Isidoro, ma in famiglia lo chiamano Easy. Sovrappeso, depresso, schiavo della Playstation, il 35enne catatonico troverà l'occasione per cambiare la sua vita. Come? Trasportando una bara dall'Italia all'Ucraina (dentro c'è un operaio morto sul lavoro). Il risultato è una commedia che parla di temi importanti con uno stile strambo, leggero, surreale. A partire dal tema dei confini – tra Stati o culture, tra Occidente e Oriente, tra la vita e la morte, – al centro della rassegna di Cinema in Cascina, che il 29 giugno farà tappa alla Fraschina di Abbiategrasso. È lì che verrà proiettato *Easy, un viaggio facile facile*, forse il film italiano più sorprendente degli ultimi anni, firmato dall'esordiente Andrea Magnani, interpretato da un formidabile Nicola Nocella (il nostro John Belushi). Ovviamente il viaggio non sarà per nulla facile. Quanto al cinema, l'estetica è doc.

L'arte per stare bene (consapevoli) «Non siamo i nostri ruoli e impegni»

Conosciamo Erica e Valentina, che hanno creato "Le Favole di Mathilda": danza, teatro, storie, meditazione

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

Si sente parlare spesso della precarietà nel mondo degli artisti. Di una vita "difficile", caratterizzata da tanti sogni ma da pochi risvolti concreti. A dirlo sono di solito persone vestite di tutto punto che passano ore a fare calcoli e misurare possibili benefici economici, inseguendo obiettivi non decisi da loro. Sorge così spontaneo chiedersi: che cos'è la libertà? Il benessere economico che rischia però di "schiavizzarti" o la possibilità di fare ciò che si ama, anche a costo di non avere sicurezze economiche?

A questa domanda possono rispondere solo gli artisti: persone, cioè, che vivono di sogni ed esperienze. Come quelle di Erica Bertolacci e Valentina Vanasia, fondatrici de "Le Favole di Mathilda": un'associazione che promuove laboratori creativi, sensoriali, fisici e psichici per imparare a "conoscersi con occhi diversi". Valentina è illustratrice, Erica invece si occupa di fotografia. Nel 2018 hanno deciso di unire forze e idee e di metterle a disposizione di tutti. Le abbiamo intervistate per farci raccontare qualcosa in più sulle loro attività.

Come vi siete incontrate?

«Ci conosciamo da tantissimo, circa dieci anni, eravamo nella stessa classe al liceo. I nostri percorsi sono stati comuni fino all'Accademia delle Belle Arti, ma lì ci siamo divise per poi ritrovarci proprio durante il giorno della laurea. Da quel momento in poi non ci siamo più separate. Abbiamo viaggiato tra le coste dell'Irlanda e da lì abbiamo scoperto di avere la stessa necessità: condividere quello che avevamo imparato, dall'illustrazione e l'animazione artistica fino al teatro. Ci mancava, però, la parte di contatto umano e da questo nasce "Le Favole di Mathilda"».

Che cos'è?

«È un duo espressivo, usiamo le arti per il benessere della persona. Cioè proponiamo esperienze che usano l'arte, il corpo (attraverso la danza e il teatro) e la consapevolezza, individualmente o in gruppo. Ogni laboratorio ha un tema e ogni persona può esplorarsi attraverso diversi linguaggi. In genere seguiamo il ritmo naturale delle stagioni e della persona, così da sollecitare l'estraniazione dalla vita quotidiana per trovarsi in un posto che diventa unico. Consapevolezza di sé significa far capire alle persone che non sono costituite solo dai loro impegni, dal loro lavoro, dalla loro definizione sociale – quindi madri, mariti, mogli o figli, – ma che sono anche fatte di desideri, sensazioni che percepiscono nella parte più intima. Spesso, per colpa delle categorie sociali, ci si dimentica di chi siamo noi veramente. Ma consapevolezza di sé significa anche allineare testa e corpo partendo dalle sensazioni: vivere costantemente nel presente. Proponiamo tantissimi laboratori in cui usiamo teatro e immaginazione guidata».

Quanto sono importanti i viaggi per un'artista?

«Cambiare luogo, allontanarsi da casa è fondamentale per avere diversi punti di vista sulle cose. Staccarsi dal modo di pensare originario. Se non fossimo mai uscite dall'Italia non saremmo in grado di tenere questi laboratori, perché viaggiare fa uscire dall'abitudine, significa cambiamento, ti porta in uno stato di consapevolezza tale da fare attenzione a tutto ciò che accade, soprattutto quando si viaggia da soli».

Che cosa vi spinge a continuare?

«L'arte è espressione di se stessi e c'è chi, come noi, sente l'esigenza quotidiana di esprimersi. Poterla condividere con altre persone arricchisce loro e anche noi. Ecco cosa ci spinge a continuare su questa strada».

Il lavoro di Erica e Valentina è possibile grazie al collettivo "Casa delle Culture" di Magenta, all'interno di Villa Colombo, che offre uno spazio ai liberi artisti per esprimere la propria arte. I laboratori de "Le Favole di Mathilda" ripartiranno da settembre.

LIBRI 1

Conoscere il Naviglio

ABBIATEGRASSO

Dopo la presentazione del libro *Donne in carriera,* L'Altra Libreria e Iniziativa Donna proseguono nel loro contributo culturale ai venerdì sera de *La città che ti piace*. Venerdì 28 giugno alle 21, l'appuntamento è nello Spazio Ipazia di vicolo Cortazza, dove Francesca Rognoni presenterà il suo libro-guida *Lungo il Naviglio Grande* (a cui il nostro giornale ha dedicato un lungo approfondimento sul numero dell'11 giugno). Dialogherà con lei il noto storico locale Mario Comincini. Infine, venerdì 5 luglio, in libreria, dalle 21, *Leonardo è qui*, il genio fra i libri.

LIBRI 2

Con De Vecchi vincono tutti

ABBIATEGRASSO

Continua il lavoro culturale di Amadeus Dischi, in via Borsani 29, che nella saletta Music & Movie propone incontri con scrittori e musicisti, presentazioni di album, libri e altro ancora. Il nuovo appuntamento è inserito nel programma de *La città che ti piace*. Venerdì 28 giugno alle 21 verrà presentato *A meno che non vincano tutti* di Alessandro De Vecchi. L'autore abbiatense, che pubblica attraverso il portale ilmiolibro.it, è al sesto libro, capitolo finale di una trilogia di romanzi iniziata nel 2015 con *Le risposte del silenzio* e proseguita con *Quanta felicità puoi sopportare?*

Barocco nel menu di Abbiategusto? L'Accademia ora pensa al futuro

Fra i protagonisti della prossima stagione anche i nuovi, giovanissimi musicisti. Intanto l'ensemble "sforna" cd e concerti

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

Cibo e musica. Abbiategusto e l'Accademia dell'Annunciata. L'abbinamento potrebbe arricchire tanto il "menu" della rassegna enogastronomica quanto il cartellone della stagione musicale dell'ensemble. D'altronde l'epoca barocca non era forse contraddistinta dai banchetti accompagnati da intermezzi musicali?
È una delle idee intorno a cui sta prendendo forma il prossimo ciclo di concerti dell'Accademia, come ci spiega Valeriano Puricelli, presidente dell'associazione "Lo scrigno della Musica": «*La prossima stagione "in residenza", cioè ad Abbiategrasso, dovrebbe comprendere sei o sette appuntamenti. Tra le ipotesi su cui stiamo lavorando c'è proprio quella di un concerto di apertura il 24 novembre, in occasione di Abbiategusto: ne abbiamo parlato con il sindaco Cesare Nai e l'assessore Beatrice Poggi e ci sono i presupposti perché l'idea si concretizzi; dovremo tuttavia sottoporre la proposta all'assessore di competenza, Cristina Cattaneo, per vagliarne la reale fattibilità. Dal punto di vista musicale stiamo pensando a una serie di concerti grossi, quindi da eseguire con un ampio organico, una trentina di musicisti. Significherebbe far suonare insieme all'orchestra principale quella costituita dai giovanissimi che hanno iniziato il loro ciclo di studi nel 2018*». E che hanno già dato prova della loro bravura esibendosi all'Annunciata nell'aprile scorso.
Una delle caratteristiche della stagione 2019-2020 sarà proprio l'alternarsi della "vecchia" e della "nuova" orchestra. «*Stiamo pensando a un paio di concerti per ciascuna. Gli altri appuntamenti saranno per piccoli gruppi, trii o quartetti, come avviene già da qualche anno, anche questa volta in sedi differenziate, adatte al tipo di musica proposta*». Oltre allo spettacolo di novembre, il 2019 dovrebbe offrire anche il concerto conclusivo di una masterclass di canto barocco di Sonia Prina, contralto di fama mondiale con cui l'Accademia ha avviato una collaborazione. Per tutti gli altri appuntamenti della stagione si dovrà invece aspettare il 2020.

Il prossimo anno, per l'Accademia, promette anche un'agenda fitta di impegni in tutta Italia. In molti casi a fare da traino sono i cd che il gruppo ha realizzato o sta per realizzare: «*Quello registrato nel giugno dell'anno scorso con il violinista Giuliano Carmignola e il violoncellista Mario Brunello, ad esempio, anche se non è ancora uscito* [sarà distribuito dal prossimo novembre, ndr], *ha già permesso di fissare una serie di date sicure: si inizierà il prossimo gennaio con concerti a Varese, Trento, Pordenone e Firenze*». E c'è da aspettarsi che dopo l'uscita del cd le date si moltiplicheranno, non solo in Italia ma anche all'estero.
"Promette bene", con un concerto già in calendario per il prossimo febbraio a Ravenna, anche il cd che l'Accademia si appresta a incidere con Mario Brunello: verrà registrato il prossimo novembre ad Abbiategrasso, probabilmente nella chiesa di San Bernardino, e sarà dedicato ad opere, in parte inedite, di Giuseppe Tartini, di cui nel 2020 ricorrerà il 250° anniversario della morte.
I due nuovi cd segneranno anche il passaggio a una nuova casa discografica: saranno infatti prodotti e distribuiti da Arcana, etichetta francese di musica antica e barocca, appartenente al gruppo franco- belga Alpha-Outhere, che riunisce numerose etichette indipendenti. «*Una casa che non solo garantisce un'eccellente qualità del suono, ma anche una distribuzione capillare e una struttura di marketing capace di sostenere un disco dopo la sua uscita*», precisa Puricelli. Per l'Accademia è l'ennesimo salto di qualità.

Le incognite sull'Annunciata? Nai rassicura: «Punto fermo»

ABBIATEGRASSO

Dal paradiso dell'arte al purgatorio della quotidianità. Gli aneddoti sulle vite travagliate dei grandi musicisti si sprecano (basti pensare a Mozart e ai suoi problemi economici). Anche l'Accademia, in un certo senso, deve fare i conti con la classica contrapposizione tra grandi orizzonti artistici e piccoli grattacapi di tutti i giorni: da una parte la qualità sempre più elevata dei concerti e le sempre più numerose collaborazioni con artisti prestigiosi, dall'altra i problemi pratici da rincorrere.
Tra questi ultimi figura sicuramente l'incertezza sull'utilizzo degli spazi dell'Annunciata: la convenzione con il Comune sta infatti nuovamente per scadere (il prossimo 30 giugno), mentre permane l'incognita sul futuro dell'ex convento, in attesa che l'Amministrazione emetta il bando per la sua assegnazione.
Al riguardo sono state certamente rassicuranti le parole che il sindaco Cesare Nai ha pronunciato al concerto con cui l'ensemble ha chiuso la stagione del suo decimo anniversario, lo scorso 24 maggio proprio all'Annunciata: «*L'Accademia è nata qui, è una realtà in questo luogo e lo deve restare anche in futuro, e questo è un punto fermo che mi sento di garantire*».
Ma questa è solo una parte del problema. Con alcune sale ancora occupate dalle attrezzature di Cracco, quelle disponibili devono essere condivise da diverse attività. «*Per un'orchestra che deve fare uso di strumenti anche ingombranti, in particolare un clavicembalo, è un inconveniente: non puoi continuare a spostarli* – spiega Valeriano Puricelli. – *Nei giorni in cui facciamo prove, e ormai sono davvero pochi in un anno, servirebbe uno spazio che restasse a nostra disposizione per quelle date*». Fra le alternative potrebbe esserci Palazzo Stampa, che i responsabili dell'Accademia hanno visitato nei giorni scorsi insieme con gli amministratori comunali. Altro problema, condiviso da tutte le associazioni della città, è quello dell'affissione di locandine e manifesti: «*Da quando il Comune ha tolto l'appalto ad Amaga, le pagano anche le associazioni: più di 2 euro a locandina. E non conta avere il patrocinio del Comune: basta che nel materiale esposto sia citato uno sponsor, come avviene non solo nel nostro caso, e bisogna pagare. Stiamo parlando di centinaia di euro...*».

Tante idee per l'estate magentina Libri e swing, spettacoli e feste

Da non perdere il "Teatro sotto le stelle" di Dedalus a Casa Giacobbe. Torna per tre giorni anche il Bianca Bier Fest

Il brutto anatroccolo

MAGENTA

Si chiama *Giugno magentino*, si legge "estate in città", si traduce dal punto di vista istituzionale nell'impegno a *«mantenere vive le nostre tradizioni e valorizzare l'identità della nostra città»*, come ha scritto il sindaco Chiara Calati, presentando l'iniziativa. Una proposta che, nelle sue prime manifestazioni, risale agli anni Cinquanta, quando venne creato un opuscolo destinato a cittadini e commercianti, dedicato all'estate di chi rimane in città. Il marchio, ideato dalla Pro loco, con le lettere colorate a mo' di arcobaleno, riassume lo spirito della proposta, che è un insieme di cose diverse: musica, sport, storia, arte, teatro, tanti appuntamenti nati grazie all'indispensabile collaborazione dell'associazionismo magentino.

Tutto è partito dall'omaggio a Leonardo da Vinci, dalla rassegna *Teatrando* (a cui abbiamo dedicato ampio spazio sui numeri scorsi) e dalla Battaglia di Magenta. Ma ci sono anche i *Negozi sotto le stelle* del giovedì sera (tutti i giovedì fino al 25 luglio), la *Musica swing per tutta la famiglia* (l'ultimo appuntamento sarà giovedì 27 giugno dalle 21.15 in via Melzi), le bande e I Legnanesi, le presentazioni di libri e i concerti, il *Teatro sotto le stelle* organizzato da Dedalus (Maurizio Brandalese) nel cortile di Casa Giacobbe e il festival del teatro di strada (gli spettacolari Tresperté), la *Notte della musica* e il *Festival del Solstizio* (foto a fianco).

I prossimi eventi? Innanzitutto un concerto al Teatro Lirico, mercoledì 26 alle 21, uno degli appuntamenti nati per celebrare il 160° anniversario della Battaglia di Magenta, in una serata a scopo benefico (per l'Aicit) che vedrà in scena il Coro civico Città di magenta.

Giovedì 27 arriva *Il brutto anatroccolo* messo in scena da Dedalus alle 20.30 a Casa Giacobbe, e alle 20.45 partirà una passeggiata tra storia, arte, cultura e tradizioni del territorio, *Suggestioni lungo la via di Leonardo*, con ritrovo in piazza Mercato (via Matteotti, angolo via Santa Caterina da Siena). Nella stessa serata, sempre alle 21, in galleria dei Portici, grazie a La Memoria del Mondo, verrà presentato il libro di Dejanira Bada, *Storia di un uomo vescica*. Tutto questo in un giovedì sera di negozi aperti che prevede anche una caccia al tesoro a premi tra le vetrine di via Mazzini.

Il 28 giugno sarà il giorno del *Moto Racing Day 2,* in piazza Liberazione, con il Moto Club Magenta. Mentre sabato 29 alle 21, al Lirico, la scuola di danza Passogiro proporrà lo spettacolo comico-musicale *Bestia che bella storia*, a favore di Ais (Associazione italiana soccorritori).

Dopo di che si passerà a giovedì 4 luglio, quando la libreria La Memoria del Mondo proporrà in galleria dei Portici una mostra mercato di libri rari e antichi, *Libri in libertà*, dalle 17 alle 23. In serata, alle 20.30, a Casa Giacobbe, Dedalus tornerà con *Leonardo Curioso*, spettacolo dedicato al genio leonardesco.

Venerdì 5 luglio l'appuntamento dalle 19.30 è nella tensostruttura per il *Bianca Bier Fest*, realizzato dalla Croce Bianca di Magenta, con *Nient'altro che noi*, Max Pezzali e 883 Tribute Band.

Sabato 6 giornata pienissima: la *Notte Rosso Magenta* dalle 19 per le vie della città; la seconda parte del *Bianca Bier Fest*, dalle 19.30, con *The McChicken Show*, Oktoberfest tribute Band; *Eppur si muove,* alle 21 in villa Colombo, performance finale del laboratorio teatrale di Casa delle Culture e gruppo Onirica; la musica swing di via Melzi. Il *Bianca Bier* chiuderà domenica 7 con i dj Max & Ste. Ce n'è per tutti i gusti. ***(ft)***

Un solstizio per due ville

MAGENTA

«Due ville unite da un arcobaleno di arte, cultura, amicizia». Così era stata presentata, e così è stata, anzi di più. Una *Festa del Solstizio* speciale, quella andata in scena a Magenta il 21 e il 22 giugno, grazie alla Casa delle Culture, a Totem-La Tribù delle Arti e a «una rete di associazioni che collaborano per rendere Magenta ancora più bella e accogliente». Da una parte, nel parco di Villa Naj Oleari, un "tramonto classico" (i musicisti di Totem e il Coro Erato's Voice) e una "notte pop" (da Old Bridge e Big Bubbles, il talento di Matteo Bettani e quello di Sara Sciarra). Dall'altra, nel parco di Villa Cattaneo, la "notte del racconto e delle arti", con artisti e artigiani, musica e teatro, ma anche con un incontro fra culture e tradizioni: vedi l'appuntamento dedicato ai racconti in lingua madre (aperti dal sindaco Chiara Calati che ha letto una poesia di Saffo in greco antico), la filastrocca in milanese accanto a quella in arabo, la storia egiziana e quella in wolof (Senegal). Con dolcetti a tema. Bello.

La musica dell'estate: live show e il ritorno del cinema in Castello

Tre giorni di concerti nelle strade e nelle piazze della città. Arrivano anche tre serate dedicate al cabaret con Riky Bokor

ABBIATEGRASSO

La musica funky, quella che fa venire voglia di ballare, e poco più in là l'elettronica, un po' techno e un po' house. I Garage, una garanzia, in corso Matteotti (per chi ama i classici e il cantautorato doc), e l'energia degli Indako nel cortile del Castello. Frikkaut, Lucky Slim e Pink Elephant, musica rock e pop, l'indie-reggae-folk di Senso Zero e Triangolo di Penrose, InRockLife e Mud Creeps, gli amici di lunga data come Pajarritos ed E20Rari. Tredici concerti in sette location per tre giorni di festa (della musica). Vecchie e glorie e nuovi talenti, professionisti del live e neofiti con una gran voglia di farsi ascoltare, in un weekend in cui si sono incrociati la *Festa europea della musica*, i venerdì della *Città che ti piace* ed *Estate in città*. Tutti contenitori fatti apposta per richiamare la gente per le strade. Non sempre funziona come vorresti, ma di sicuro una città più viva è anche una città più bella, sicura, vivibile.

Lady Gaga al Castello Cinema sotto le stelle

ABBIATEGRASSO

Parte dalla musica anche il cineforum estivo pensato dalla Consulta Giovani per l'estate abbiatense. Un grande ritorno, nel cortile del Castello, che sarà inaugurato domenica 7 luglio alle 21 da Lady Gaga in versione attrice (sorprendente) in coppia con Bradley Cooper (anche regista), nel remake di un classicissimo: ***A Star Is Born***. Va in scena – per la quarta volta nella storia del cinema – la storia di una ragazza di talento, scovata da un musicista famoso in fase calante, che la trasforma in una star, dentro una storia d'amore melò, fatta di canzoni e sentimenti, lacrime e rivelazioni. Il capostipite risale al 1937, con Janet Gaynor, il cui testimone è stato preso nel '54 da Judy Garland e nel '76 da Barbra Streisand. Ma Lady Gaga, in versione *nature*, senza trucco e quasi senza recitare (interpreta se stessa), non sfigura di fronte alle più nobili antenate, grazie al suo magnetismo e alla voce potente. La visione del film è a ingresso gratuito, così come quella degli altri due appuntamenti col cinema inseriti nel programma di *Restate in città*: ***Lady Bird*** di Greta Gerwig il 14 luglio e ***Noi siamo infinito*** di Stephen Chbosky il 21 luglio. Programma popolare, ma con gusto.

Ora spazio al cabaret e letture per bimbi

ABBIATEGRASSO

E ora tocca al cabaret. In questa estate abbiatense, piena di eventi e di proposte, è arrivato il momento di farsi due risate. Ma presto arriveranno anche le letture animate in biblioteca per i più piccoli, un'occasione per stare insieme, al fresco, ascoltando storie. Il cabaret (a ingresso gratuito!) partirà venerdì 28 giugno alle 21 al Castello e proseguirà sabato 6 e 13 luglio. Le serate saranno condotte da Riky Bokor, che accompagnerà vari comici: Nando Timoteo, Giancarlo Barbara e Francesco Rizzuto.
In biblioteca, l'appuntamento per bambini e genitori è il mercoledì alle 10 di mattina: a luglio il 3, 10, 17, 24 e 31, ma anche il 7 agosto.

GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

L'estate dei karateki Jissen medagliato

Tanti appuntamenti, un argento ai nazionali di Ostia e Aurora campionessa

ABBIATEGRASSO

Tempo di gare importanti, di esibizioni sportive, di esami per il passaggio di cintura. Ma anche tempo di medaglie, come quella preziosa, d'argento, vinta da Anna Mastella a Ostia, nei Campionati Italiani, categoria Cadetti, e soprattutto il titolo di Campionessa Italiana conquistato da Aurora Crivelli, nella categoria Juniores.

Un inizio estate denso di appuntamenti per il Jissen Dojo Karate Abbiategrasso, che a giugno ha già celebrato lo stage *Poffa's is back* e il tradizionale appuntamento con la *Sagra delle ciliegie*. Quanto agli Italiani dell'11-12 giugno, oltre a Mastella – che ha sfiorato l'oro nei –47kg, dopo un combattimento tirato, perdendo 4-1 alle bandierine, – si sono fatti notare anche Sara Moro nei –54kg e Ilaria Gorini nei –61kg, ai piedi del podio, in settima posizione. Undicesimo posto per Matteo Nosotti e Rebecca Valsecchi.

Venerdì 14 giugno Samuele Marchese è partito per il Giappone con una delegazione della Lombardia, su invito del Governo, per uno scambio culturale: l'Italia porterà nella terra in cui il karate è nato e si è sviluppato la metodologia di insegnamento del progetto "Sport a scuola", creato in Italia e adottato poi dalla Comunità Europea, un sistema innovativo che ha rivoluzionato il modo di insegnare questa disciplina nelle fasce giovanili ed è parte fondamentale dell'insegnamento al Jissen Dojo Karate.

Il 16 è iniziato anche l'impegno (che terminerà sabato 29 giugno) della 18ª edizione dell'International Eurocamp Karate, in programma a Cesenatico, appuntamento immancabile per il Jissen.

Per quanto riguarda il settore agonistico, dopo le medaglia di Bronzo dell'Eurocup in Austria, grandi risultati ai Campionati Regionali, titolo di Campionessa Italiana per Aurora Crivelli e argento nei Cadetti per Anna Mastella.

Dal 3 al 7 luglio il Jissen Dojo parteciperà alla tappa europea del circuito mondiale "Youth League", in programma ad Umag (Croazia), con Anna Mastella, Aurora Crivelli, Francesca Burzo, Ale di Lauro e James Russo.

Per quanto riguarda gli appuntamenti casalinghi, gli esami per il passaggio di cintura si svolgeranno sabato 29 giugno alle scuole medie di Boffalora in via Roma: dalle 15 alle 16 la 1ª-2ª-3ª elementare, dalle 16 alle 17 la 4ª e 5ª, dalle 17 alle 18 le medie e le superiori.

Nel mese di luglio, i corsi per il settore amatoriale si svolgeranno il lunedì e giovedì dalle 20 alle 21, con programmi differenziati sia per quanto riguarda la preparazione fisica che per la preparazione tecnica, dando ampio spazio alla preparazione degli esami per la Cintura Nera.

Il Jissen Dojo sottolinea la positiva collaborazione con Dens e Centro Medico Lombardo, «*che sta funzionando egregiamente, i risultati sportivi ce lo confermano*», e ringrazia Recalcati Gomme, che «*ormai da un anno stabilmente mette a disposizione gratuitamente il pulmino a sei posti per le trasferte*». Un bell'aiuto.

GORLA utensili spa
Dal 1953 sempre tutto e subito
articoli tecnici industriali
sempre tutto e subito
Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura
Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni
ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Spettacolare Marcia dell'abbazia La carica (solidale) dei mille

Successo per la manifestazione benefica promossa dall'Asd Gajna Club Abbiategrasso, tra campi, marcite e cascine

MORIMONDO

Il Comitato Marce Pavia l'ha eletta tra le "più belle marce dell'anno". Un titolo indubbiamente meritato, visto il percorso che si snoda nella valle del Ticino tra salici e rogge, campi coltivati, marcite e cascine, partendo da un borgo che si può fregiare di appartenere al club esclusivo dei "più belli d'Italia". Stiamo parlando della Marcia dell'abbazia di Morimondo, organizzata dall'Asd Gajna Club Abbiategrasso, che mercoledì 19 giugno è tornata puntuale con la quinta edizione. Più di mille i partecipanti all'evento, che si sono ritrovati nel piazzale dell'abbazia prima di affrontare i 6,5 chilometri di tracciato nella vallata sottostante.

Nella marcia libera dei gruppi, sul podio più alto è salito il gruppo Avis Corbetta (con ben 65 iscritti); secondo si è invece classificato il gruppo "Camminiamo con Erika" (con 47 partecipanti), mentre al terzo posto è giunto il gruppo Cammino "Caffè Commercio" di Vigevano (con 45 marciatori).

Sul percorso si sono cimentati anche molti atleti nella corsa competitiva – valida come prova per la rassegna su strada Enti di Promozione sportiva Pgs, Csi Libertas, Aics, Us Acli, Endas, Msp, – che ha visto vincitore assoluto nella categoria maschile Silvio Gambetta (Gp Garlaschese). A seguire, hanno tagliato il traguardo Claudio Rossoni (Ortica Team) e Paolo Macis (Gp Ciarlaschi). Nella categoria donne si è invece classificata prima Simona Bracciale, seguita da Silvia Malagoli e Loredana Ferrara (tutte del Gp Garlaschese).

Prima delle premiazioni, un momento di emozione quando sono stati ricordati amici e sostenitori dell'Asd Gajna Club Abbiategrasso scomparsi nell'ultimo anno. Il ricordo è andato ai soci storici Fiorella Galli e Dino Giuriola, e a due persone speciali che hanno collaborato sin dagli esordi alla realizzazione della marcia: Giancarlo Repossi della Pro loco di Morimondo e Arrigo Ferriani della Ferriani Sicurezza Srl di Abbiategrasso, uno degli sponsor storici della manifestazione. La giornata si è quindi conclusa nella bellissima cornice della Corte de' Cistercensi, dove per tutti gli iscritti è stato allestito un ricco ristoro con ottimi prodotti del territorio.

Il ricavato netto della manifestazione, che rientrava nel programma degli eventi organizzati dall'Amministrazione comunale di Morimondo, verrà devoluto in beneficenza. Per questo motivo il Gajna Club Abbiategrasso desidera ringraziare gli sponsor, i partecipanti e tutti coloro che hanno reso possibile, con il loro contributo, lo svolgersi dell'evento. E dà appuntamento a tutti all'anno prossimo per un'altra edizione della marcia.

Trenta telecamere a Cisliano

Con oltre 30 telecamere installate e più di 70.000 euro investiti (spesa affrontata grazie all'avanzo di amministrazione), il Comune di Cisliano rinnova la struttura di videosorveglianza. I nuovi dispositivi consentono un monitoraggio preciso e puntuale di tutti gli accessi al centro abitato e di aree strategiche, fra cui piazza San Giovanni, piazza Mercato, parco giochi di via Papa Giovanni XXIII, parco "Carlo Alberto dalla Chiesa" in via Vivaldi, isola ecologica di via Cusago (qui le telecamere saranno di aiuto per combattere l'abbandono dei rifiuti nell'area adiacente al centro di conferimento).

Sono anche stati attivati due occhi elettronici sulla strada provinciale 114 per il riconoscimento dei dati dei mezzi in transito (lettura targhe, controllo assicurazione e revisione dei veicoli). Di grande interesse è la telecamera collocata in via Corbetta il cui compito è quello di monitorare gli accessi alla frazione di San Giacomo; la restrizione riguarda i non residenti da lunedì a venerdì, dalle 7 alle 8.30. Entro la fine dell'anno verranno anche implementate ulteriori telecamere nelle frazioni di Bestazzo e San Pietro.

Con questo intervento, la gestione Durè, instauratasi un anno fa, ha concretizzato uno dei punti programmatici fondamentali riguardante la sicurezza dei cittadini e la tutela del patrimonio pubblico.

Comune di Cisliano

Libero diffama la cooperativa

Lo scorso 13 giugno la prima sezione civile del Tribunale di Milano ha condannato Editoriale Libero, riconoscendo la portata diffamatoria del contenuto di un articolo pubblicato nel 2017. Il quotidiano Libero aveva infatti pubblicato in prima pagina un articolo dal titolo "Turpe speculazione. Elenco dei papponi che si arricchiscono con la tratta dei neri. Nel 2016 fatturati miliardari per coop ed associazioni cattoliche". Il testo (...) era corredato da una tabella in cui si citava esplicitamente, tra le altre, proprio la cooperativa della Caritas che ha sede a Rho. Il giudice, nel dispositivo della sentenza, ha riconosciuto che il titolo del quotidiano di cui è direttore editoriale Vittorio Feltri ha volontariamente ricercato l'offesa gratuita nei confronti di chi "lecitamente percepisce contributi per lo svolgimento di essenziali attività d'assistenza". Per l'enfasi dell'articolo (...) e l'esclusiva finalizzazione "alla derisione ed insinuazione del carattere para-delittuoso del ricevimento di fondi per lo svolgimento delle attività" della cooperativa, Libero è stato condannato a risarcire i danni per un totale di 25.000 euro.

«La sanzione di questo tipo di linguaggio e comunicazione – ha detto il presidente di Intrecci Mario Salis – non può che farci piacere. (...) Utilizzeremo la rifusione del danno per implementare le nostre iniziative concrete di servizio, assistenza e sostegno alle persone più fragili di cui ci occupiamo ogni giorno, indipendentemente dal colore della loro pelle».

Cooperativa sociale Intrecci

(che gestiva anche la Vincenziana di Magenta)

Numeri da Battaglia, con tanti "grazie"

«Ancora vivi sentimenti e immagini di un 160° anniversario che sarà ricordato come una delle edizioni meglio riuscite delle celebrazioni ufficiali della Battaglia di Magenta; una ingente partecipazione di pubblico e di autorità, un corteo imponente nella sua ricchezza e suggestivo, una rievocazione emozionante in una inedita e apprezzatissima location, propostami da Pro loco e da me accolta subito con entusiasmo. È con grande emozione che ho vissuto, da sindaco e da magentina, le celebrazioni di domenica che sono state ancora una volta la dimostrazione di quanto sia grande la nostra città, di come i magentini sentano forte il legame con la nostra storia e le tradizioni, della grande collaborazione tra il Comune e le numerose associazioni cittadine, a partire da Pro loco, anima e regia della rievocazione, che anche quest'anno hanno costruito un programma ricco di indimenticabili momenti».

Queste le parole del sindaco Chiara Calati che ricorda i "numeri" di questa edizione. Al corteo istituzionale hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti di 31 Comuni, il Gonfalone di Regione Lombardia, Città Metropolitana, di Stazzema (Medaglia d'oro al valore militare), il Gonfalone Medaglia di bronzo al valore militare di Busto Arsizio, i Gonfaloni dei Comuni amici di Montebello della Battaglia, Palestro, Solferino e San Martino, Turbigo.

Tra le autorità che non hanno voluto mancare a queste celebrazioni: il console generale aggiunto di Francia a Milano Charles Chapouilly; il console di Romania a Milano Julia Cupsa Kiseleff; il comandante militare Esercito Lombardia gen. di Brigata Michele Cittadella in rappresentanza del capo di Stato maggiore dell'Esercito italiano gen. di Corpo d'Armata Salvatore Farina; il presidente nazionale onorario dell'Associazione Bersaglieri gen. di Corpo d'Armata Benito Pochesci; Città Metropolitana rappresentata da Marco Ballarini; il consigliere regionale Luca Del Gobbo, su delega del presidente del Consiglio regionale della Lombardia; il vice prefetto Emilio Chiodi; l'onorevole Alessandro Colucci, segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati.

Inoltre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto pervenire, tramite il direttore dell'ufficio di segreteria «il vivo apprezzamento per l'interessante iniziativa» e «un saluto e un augurio molto cordiale». Come non ha fatto mancare il suo messaggio il console aggiunto di Ungheria Márk Bérenyi. E ancora, tre bande cittadine, la fanfara dei Bersaglieri Nino Garavaglia e la fanfara degli Alpini Piercarlo Cattaneo, alla sua prima uscita cittadina; i labari e i rappresentanti di più di cinquanta associazioni d'arma, civili e culturali; la delegazione francese della gemellata Ville de Magenta guidata dall'assessore Noelle Cerruti; l'assessore regionale Giulio Gallera, che ha partecipato, tra gli altri, alla rievocazione pomeridiana.

E proprio per la 25ª edizione della rievocazione storica che si è tenuta, per la prima volta, nel parco di Villa Naj Oleari intitolato all'Unità d'Italia e diretta come sempre magistralmente dal presidente Pro loco Pietro Pierrettori, erano presenti circa 200 rievocatori, 12 cavalli e 7 pezzi di artiglieria provenienti dalla Francia, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e anche dalle Marche.

«I miei ringraziamenti particolari per questa memorabile edizione vanno innanzi tutto a Pietro Pierrettori e a Pro loco, senza i quali non esisterebbe la Battaglia, a Totem, alle bande cittadine, Civica, 4 Giugno, Santa Cecilia e la neonata fanfara alpina Piercarlo Cattaneo, all'Associazione Bersaglieri di Magenta Fortunato Magna e alla Fanfara Bersaglieri Nino Garavaglia, ai gruppi storici, a partire da quelli magentini Zuavi Generale Cler e Gruppo Storico Borgo Pontenuovo; ad Antonello Rota che ha coordinato i 200 rievocatori di oggi. Un plauso e un grazie a tutti coloro che si sono occupati di sicurezza: Protezione civile di Magenta e forze dell'ordine, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Comando di Polizia locale, Croce Bianca e Areu, Carabinieri in congedo, Polizia di Stato in congedo, Associazione Radioamatori, Alpini, Vigili del fuoco. Ringrazio infine don Giuseppe, i ragazzi e gli insegnanti del Liceo musicale Quasimodo, in particolare le quattro studentesse che, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro, hanno svolto attività di interpretariato per l'accoglienza della delegazione francese della Ville de Magenta, il personale degli uffici comunali coinvolti, Asm e Aemme Linea Ambiente. Ultimi ma non certo ultimi i nostri sponsor: Ctm Termodeco, Automagenta, Iper e Cascina Bullona per la fiducia risposta nella città e nelle sue manifestazioni».

Comune di Magenta

N.11 - STAMPATO IL 25 GIUGNO 2019

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!

IL LIBRO

Il bestseller, l'opera d'arte, il manoscritto rifiutato, i tweet, le lettere d'amore, il gioco delle citazioni letterarie... È un libro fatto di tanti libri, quello che Guillaume Musso ha scritto usando il pretesto di un'isola selvaggia, di un cadavere ritrovato e soprattutto dell'incontro tra uno scrittore che si è ritirato dal mondo e la giornalista decisa a risolvere il suo "mistero". ***La vita segreta degli scrittori*** (edizioni La nave di Teseo) è un inno alla letteratura, o meglio, al fatto che lo scrivere (ma anche il leggere) sia un "atto assoluto", alla faccia delle esigenze di mercato, degli arrivisti rampanti, dei lettori in cerca di nuove emozioni. L'esperienza è immersiva, bisogna stare al gioco.

IL DISCO

Non amiamo gli album postumi e gli omaggi-amarcord, ma in compenso adoriamo Prince, e in questo caso vale la pena fare un'eccezione. ***Originals***, infatti, non è solo un tuffo nel periodo migliore del genio di Minneapolis, nel pieno degli anni Ottanta, ma è l'occasione di ascoltare tanti pezzi (più o meno) celebri, scritti per altri, ri-eseguiti da lui.
Una celebrazione del funk, con digressioni pop, r&b e perfino country, compresi brani a volte letteralmente trasformati. Ascoltare per credere *You're My Love*, l'elettrica *Make Up* o *The Glamourous Life* tutta in falsetto. Più celebri sono *Nothing Compares 2 U*, *Sex Shooter* e *Manic Monday*. Quindici pezzi che i cultori già conoscono e che gli altri impareranno ad amare.

LA MOSTRA

C'è l'*Ofelia* di John Everett Millais, che galleggia sull'acqua con lo sguardo perso nel vuoto e sembra sussurrare una canzone, in un'immagine che è insieme realistica, gotica, visionaria. C'è *Il risveglio della coscienza* di William Holman Hunt, la "donna perduta" che sceglie l'amore, l'epifania del desiderio. C'è *Amore d'aprile* di Arthur Hughes, la fanciulla trepidante col suo vestito viola e la sciarpa mossa da una brezza primaverile. Ci sono tanti (ottanta) bei quadri in mostra a Palazzo Reale fino al 6 ottobre, provenienti dalla Tate Gallery, per omaggiare i Preraffaeliti. Titolo: ***Amore e desiderio***. I due temi principali dell'esposizione, insieme al rapporto con la natura, il fascino del Medioevo, il mito, la poesia, la bellezza.

IL FILM

Se l'universo Avengers è quello dell'invenzione frenetica e dello spasso, fatto di coreografie virtuosistiche e battutacce a effetto, gli ***X-Men*** cercano il dramma e la complessità psicologica. Il problema è essere all'altezza delle aspirazioni. Vedi l'ultimo tentativo, ***Dark Phoenix*** (probabilmente l'ultimissimo, prima del ritorno alla casa madre, dalla Fox alla Marvel), in cui Mystica e Ciclope lasciano campo libero a Jean Grey, che dopo una missione di salvataggio spaziale, viene posseduta da una forza aliena. Difficile controllare quella potenza, che risveglia anche la memoria del suo passato tragico, nascosto dal professor Xavier. Tensione discreta, contorno niente male (musica, scene, idee), sostanza moscia. ***(ft)***

IGIENPUL S.r.l.
PRODOTTI E ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

Igienpul è un'azienda italiana che, dal 1989, opera nel settore delle forniture di prodotti per la DETERGENZA e la PULIZIA degli ambienti e di prodotti per la cura e l'IGIENE della persona, materiali ed ATTREZZATURE specifici ed accessori.

IL SERVIZIO NEL RISPETTO DI OGNI AMBIENTE

LINEA CALORE E RAFFRESCAMENTO – INSTALLAZIONE E CERTIFICAZIONE

Stufe, inserti e **cucine** a pellet e legna

NORDICA Extraflame
Riscalda la vita.

Pellet e **Legna**

Impianti di **climatizzazione** di ogni genere

Airwell Residential

ANTINFORTUNISTICA

Pantalone mod. **Engine**

12,10 + iva

Scarpa bassa mod. **GARDA** S1P

25,30 + iva

SCALE - TRABATTELLI

Scala mod. **Regina 5 gradini**

116,00 + iva

Trabattello mod. **Italia**

360,00 + iva

MACCHINARI

PROMOZIONE

Monospazzola 17" completa di serbatoio e spazzola

Aspiratore polvere e liquidi mod. **YP 2/62 W&D** completo di accessori

900,00 + iva

ATTREZZATURE

Carrello mod. **Revolution Black**

193,80 + iva

Carrello mod. **Bis Black 50 lt**

105,10 + iva

FINO AL 75% DI PLASTICA RICICLATA

MONOUSO

Prodotti ecologici **Compostabili**

Bicchieri 200 cc cf. 50pz

5,73 + iva

Piatto piano Catering Elegance 21cm cf. 50pz

7,90 + iva

GIARDINAGGIO

Tosaerba mod. **HR 5000 PXQ**

290,00 + iva

DETERGENZA

Linea **prodotti Cam** conformi ai requisiti dell'allegato A del ministero dell'ambiente

Fun Ball Cam 5lt sgrassante

19,35 + iva

Jet Cam 5lt disincrostante

18,75 + iva

LINEA PISCINA

Prodotti per **piscine**

Sun Clor 56 da 5Kg — **Multi caf/200** da 1Kg — **Alza il Ph** da 1Kg

37,70 + iva — **10,33 + iva** — **6,11 + iva**

CARTA

Linea carta **Eco Natural** ottenuta dal recupero delle fibre cellulose presenti nei cartoni per bevande

Strofinaccio **Eco Natural 3800**

16,46 + iva

Asciugamano piegato **Eco Natural V2**

24,06 + iva

Igienpul Srl – Quartiere Mirabella, snc – 20081 Abbiategrasso (MI)
Tel. 02-94963607 – 94967530 – Fax 02-94965733 – Email: igienpul@igienpul.it – www.igienpul.it